SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CLI
n. 4

RELAZIONE

SUI DATI RACCOLTI ATTRAVERSO L'ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI E DEGLI INCARICHI CONFERITI AI PUBBLICI DIPENDENTI E A CONSULENTI E COLLABORATORI ESTERNI
(Anno 2020)

(Articolo 53, comma 16, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165)

Presentata dal Ministro per la pubblica amministrazione

(BRUNETTA)

Comunicata alla Presidenza il 28 settembre 2022

PAGINA BIANCA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI

Incarichi conferiti a pubblici dipendenti, consulenti e collaboratori esterni

Annualità 2020

Relazione al Parlamento

ai sensi del D. Lgs 30 marzo 2001 n. 165, art. 53, co. 16

Sommario

PREMESSA 4

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E LA METODOLOGIA 5

Il quadro normativo 5

Contenuti, trattamento dati e metodo di classificazione 10

LA BANCA DATI: UNA PANORAMICA SUL BIENNIO 2019-20 13

PANORAMICA INCARICHI CONFERITI NEL 2020 15

Dipendenti pubblici 15

Consulenti e collaboratori 20

Amministrazioni 24

Le amministrazioni che hanno inoltrato comunicazioni 25

I soggetti incaricati 25

GLI INCARICHI CONFERITI E LIQUIDATI 34

Il valore degli incarichi liquidati 35

CONCLUSIONI E PROPOSTE 41

A cura dell'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico
Servizio per l'organizzazione e gli incarichi dirigenziali.

PREMESSA

La necessità di garantire il presidio e l'analisi costante dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica e, al contempo, l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e progressiva riqualificazione, sono tematiche che hanno assunto nel tempo un rilievo crescente ai fini del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, divenendo centrali nella politica finanziaria e di bilancio del Paese.

Uno dei principali ambiti di monitoraggio, in questo senso, riguarda la spesa sostenuta dal comparto pubblico per il conferimento o l'autorizzazione di incarichi esterni, siano essi assegnati a dipendenti appartenenti ai ruoli della PA (al di fuori, s'intende, degli specifici compiti o doveri d'ufficio ascrivibili al rapporto d'impiego con l'amministrazione di appartenenza) o a soggetti esterni alla PA stessa, nel rispetto dei vincoli posti e per le finalità consentite dalla normativa vigente.

Si tratta di una materia che, oltre ad avere un risvolto diretto sul bilancio dello Stato, rappresenta un terreno sensibile rispetto all'attivazione di dinamiche di incremento della spesa non in linea con gli obiettivi finanziari e di migliore utilizzo e valorizzazione delle risorse interne perseguiti dal Governo; una materia la cui costante necessità di monitoraggio ha portato alla definizione di una pluralità di adempimenti informativi in capo alle amministrazioni pubbliche, richiamati dall'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – nonché successivamente sviluppati attraverso il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Codice della trasparenza) e dallo stesso variamente sanzionati.

Tanto premesso, la presente Relazione illustra i dati acquisiti dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri (d'ora in poi Dipartimento) inerenti agli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni sia a dipendenti pubblici, in via *extra* istituzionale, sia a consulenti e collaboratori esterni, con riferimento all' annualità 2020 ed è redatta ai sensi e per le finalità stabilite dall'art. 53, comma 16, del d. lgs n. 165/2001.

Il documento, per l'impostazione dettata dalle norme su cui si fonda, offre una rappresentazione squisitamente oggettiva delle informazioni ricavabili dalla banca dati denominata *Anagrafe delle prestazioni*, predisposta al fine di monitorare il fenomeno degli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni all'esterno del proprio perimetro istituzionale e alimentata dalle stesse con le comunicazioni di legge trasferite attraverso il sistema telematico "PerlaPA".

Data la complessità della normativa applicabile in materia, e la sua progressiva stratificazione nel tempo, la rappresentazione dei fenomeni in oggetto risente della quantità e della qualità dei dati forniti dalle singole amministrazioni. In questa sede, pertanto, non vengono indagate le correlazioni causali tra i mutamenti della cornice normativa e i *trend* registrati dall'Anagrafe, trattandosi di dinamiche che risentono di una pluralità di variabili tale da rendere particolarmente complessa la ricostruzione inferenziale dei possibili nessi causali che ne determinano gli andamenti.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E LA METODOLOGIA

Il quadro normativo

L'Anagrafe delle prestazioni è il sistema di rilevazione dei dati relativi agli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni al personale appartenente ai ruoli della P.A. e ai consulenti e collaboratori esterni.

Istituita ai sensi dell'articolo 24, legge 30 dicembre 1991, n. 412 presso il Dipartimento della funzione pubblica con l'obiettivo di censire gli incarichi di studio, ricerca e consulenza conferiti ai dipendenti pubblici[1] al fine di monitorare e controllare la spesa ad essi destinata, garantendo altresì l'efficacia, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa, l'Anagrafe ha subito nel tempo numerose modifiche, determinate da un sostanziale mutamento delle sue finalità.

Alle iniziali esigenze di misurazione delle prestazioni quali-quantitative dei dipendenti e di monitoraggio della spesa, infatti, si è progressivamente affiancata la c.d. Operazione Trasparenza, che prevede che ciascuna amministrazione pubblichi sul sito *web* istituzionale un insieme di dati e informazioni concernenti la propria organizzazione e le attività svolte, favorendo – attraverso l'accessibilità totale (*total disclosure*) – forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (si veda il *box* a pagina 7).

La normativa che disciplina l'Anagrafe è oggi contenuta nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che enuncia i principi in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del dipendente pubblico.

Il rapporto di lavoro pubblico è, infatti, storicamente caratterizzato dal cosiddetto regime delle incompatibilità in base al quale al dipendente pubblico è preclusa la possibilità di svolgere attività commerciali, industriali, imprenditoriali, artigiane e professionali in costanza di rapporto di lavoro. La *ratio* di tali divieti sottolinea la peculiarità dell'impiego presso la P.A., che va rinvenuta nel principio costituzionale di esclusività della prestazione lavorativa a favore del datore di lavoro pubblico, sancito dall'articolo 98 della Costituzione ("*il personale delle amministrazioni pubbliche è al servizio esclusivo della Nazione*"), ed è tesa a tutelare il buon andamento della pubblica amministrazione.

Nell'alveo del principio di incompatibilità e del divieto di cumulo d'impieghi che riguardano il dipendente pubblico, si distingue un regime generale di incompatibilità, applicabile a tutti i pubblici dipendenti e sancito dagli articoli 60 e seguenti del T.U. sul pubblico impiego (D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3), e un regime speciale, applicabile al personale richiamato dall'articolo 53, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001.

Gli interventi modificativi apportati nel corso degli anni all'articolo 53, a partire dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (legge c.d. Anticorruzione), hanno infatti introdotto un regime autorizzatorio per alcune attività *extra* lavorative, consentendo incarichi occasionali

[1] Incarichi di carattere extra-istituzionale, ovvero non ricompresi nei rispettivi doveri d'ufficio.

retribuiti, o anche a titolo gratuito, a pubblici dipendenti quando questi non si pongano in contrasto con i compiti istituzionali dell'amministrazione presso la quale il dipendente presta servizio e laddove siano previsti espressamente da leggi e altre fonti normative.

In via generale, infatti, nel caso in cui l'incarico debba essere conferito da un'amministrazione diversa da quella per la quale il dipendente svolge attività lavorativa, o da enti pubblici economici e soggetti privati, esso può essere conferito solo previa autorizzazione dell'amministrazione datrice di lavoro all'esito della verifica riguardante l'insussistenza di situazioni - anche potenziali - di conflitto di interessi. Siffatto meccanismo autorizzatorio mira ad assicurare che gli eventuali incarichi *extra* istituzionali assegnati al singolo dipendente non pregiudichino l'efficiente e imparziale svolgimento delle funzioni istituzionali cui lo stesso è preposto.

In particolare, con la legge Anticorruzione l'articolo 53 è stato ampliato con l'introduzione del comma 3-*bis,* nel dichiarato intento di integrare il sistema delle fonti autorizzatorie degli incarichi *extra* istituzionali, prevedendo che, con appositi regolamenti, fossero individuate – secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali – le tipologie di incarico espressamente vietate ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d. lgs. n. 165/2001.

Il quadro disciplinare di cui all'art. 53 è, infine, completato con il disposto del comma 5 secondo cui, in ogni caso, il conferimento o l'autorizzazione di incarichi *extra* istituzionali sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità e tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziali, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente[2].

Al sistema autorizzatorio si affianca, poi, un'articolata disciplina volta al monitoraggio centralizzato del flusso di incarichi conferiti o autorizzati dalle pubbliche amministrazioni.

Segnatamente, l'articolo 53 stabilisce, nei commi da 11 a 14, una serie di precisi obblighi di comunicazione a carico delle amministrazioni che conferiscono o autorizzano incarichi: queste, pena l'impossibilità di conferire nuovi incarichi fino all'avvenuto adempimento a tali

[2] Al fine di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo previsti ai commi 2, 3-bis e 5 dell'articolo 53, nell'ottobre 2013 – e in attuazione dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 24 luglio 2013 – è stato istituito un tavolo tecnico tra il Dipartimento della funzione pubblica, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'ANCI e l'UPI che ha elaborato i criteri di individuazione degli incarichi vietati per i pubblici dipendenti, e una griglia esemplificativa, sebbene non esaustiva dei casi di preclusione; il tutto poi formalizzato nel documento del dicembre 2013 del Dipartimento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Tali criteri sono diretti ad evitare che i dipendenti svolgano attività vietate per legge ai lavoratori della pubblica amministrazione, oppure attività che li impegnino eccessivamente facendo trascurare i doveri d'ufficio, oppure ancora attività che determinano un conflitto d'interesse con l'attività lavorativa, pregiudicando l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. In linea generale, l'inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie implica la nullità di diritto del relativo provvedimento e l'incameramento dell'importo previsto come corrispettivo dell'incarico, ove gravi su fondi in disponibilità dell'amministrazione conferente, da parte dell'amministrazione di appartenenza del dipendente ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti (art. 53, comma 7)

obblighi (comma 15), sono tenute a comunicare al Dipartimento le informazioni riguardanti gli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, anche a titolo gratuito, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto, il tutto entro quindici giorni dalla data di conferimento o autorizzazione.

In base a tali disposizioni, interessate peraltro dall'intervento novellistico recato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75[3], che ha apportato modifiche ai termini e alle procedure per gli adempimenti a carico delle P.A., le comunicazioni relative agli incarichi conferiti dalle pubbliche amministrazioni successivamente al 1° gennaio 2018 devono riguardare i dati di cui agli articoli 15 e 18 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Codice della trasparenza) per gli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo a consulenti e dipendenti pubblici, e le stesse devono essere effettuate *"tempestivamente"* o, comunque, nei termini previsti dallo stesso d. lgs n. 33/2013[4].

Trasparenza, *open data* e adempimenti on line

La trasparenza e la conoscibilità dei dati relativi alle attività delle pubbliche amministrazioni sono temi di particolare importanza nel rapporto tra la PA e i cittadini, nonché oggetto di molteplici interventi legislativi nel corso dell'ultimo decennio.

A partire dalla disciplina inizialmente contenuta nell'art.11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150[5], che stabiliva come la trasparenza costituisse livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lett. m) della Costituzione, intendendola quale "*accessibilità totale anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità*", nel corso degli anni il principio dell'accessibilità totale agli atti è stato inserito in numerosi provvedimenti normativi fino a giungere all'emanazione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (cd. Codice della trasparenza delle pubbliche amministrazioni), che ha ulteriormente rafforzato l'importanza di procedimenti e comportamenti trasparenti nella PA al fine di combattere il fenomeno corruttivo e di assicurare la massima partecipazione dei cittadini all'azione del governo.

All'articolo 15 il Codice della trasparenza dispone che le PA sono tenute a pubblicare ed aggiornare le informazioni inerenti ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, nonché le informazioni riguardanti gli incarichi di consulenza o collaborazione conferiti a soggetti esterni a qualsiasi titolo, stabilendo altresì che tale pubblicazione e la correlata comunicazione obbligatoria al Dipartimento della funzione pubblica (ai sensi dell'art. 53, co. 14 del d. lgs n. 165/2001) sono entrambe condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto di conferimento d'incarico e per la liquidazione del relativo compenso.

[3] Attuativo della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

[4] Per le informazioni riguardanti gli incarichi conferiti fino al 31 dicembre 2017 permangono i termini di adempimento antecedenti all'entrata in vigore del d. lgs n. 75/2017.

[5] Articolo abrogato dall' art. 53, comma 1, lett. i), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Codice della trasparenza".

Il Codice è stato successivamente, e in maniera rilevante, modificato ad opera del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97[6] che, oltre a rafforzare gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, ha esteso l'ambito di riferimento dell'accesso civico, introducendo, con l'articolo 5, comma 2, il cd. "FOIA" (*Freedom Of Information Act*), strumento che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare, comunque entro i limiti stabiliti al successivo art. 5-bis.

Un intervento di particolare rilievo attiene all'apertura e alla pubblicazione delle banche dati da parte delle amministrazioni che le gestiscono; in particolare l'articolo 9-bis del d.lgs. n. 33/2013, anch'esso aggiunto *ex novo* dal d.lgs. n. 97/2016, prevede che *"le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui all'Allegato B pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al presente decreto"* secondo i requisiti di cui al successivo articolo 6, ove compatibili con le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati. Il provvedimento prevede inoltre che, nei limiti dei dati effettivamente contenuti nelle banche dati di cui al medesimo comma, i soggetti tenuti all'applicazione della normativa sulla trasparenza adempiano agli obblighi di pubblicazione previsti dal Codice stesso, e anch'essi indicati nell'Allegato B, *"mediante la comunicazione 'dei dati', 'delle informazioni' o 'dei documenti' da loro detenuti all'amministrazione titolare della corrispondente banca dati e con la pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", del collegamento ipertestuale, rispettivamente, alla banca dati contenente i relativi dati, informazioni o documenti, 'ferma restando la possibilità per le amministrazioni di continuare a pubblicare sul proprio sito i predetti dati purché identici a quelli comunicati alla banca dati'"*.

Tanto premesso, il Dipartimento della funzione pubblica sin dal 2008 si è adoperato per dare concreta attuazione alle disposizioni del legislatore in materia di pubblicità e trasparenza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, dei dati contenuti nell'Anagrafe delle prestazioni e in altre banche dati del Dipartimento; tra questi, in particolare, quelli relativi agli incarichi retribuiti conferiti ai dipendenti pubblici, ai distacchi, aspettative e permessi per funzioni pubbliche elettive nonché i dati relativi alle amministrazioni inottemperanti all'obbligo di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni.

I dati oggetto di pubblicazione sono acquisiti dal Dipartimento per via telematica, tramite l'apposito applicativo messo a disposizione nell'ambito della piattaforma PerlaPA (www.perlapa.gov.it) – ambiente creato per semplificare l'accesso alle banche dati della pubblica amministrazione – e vengono formalmente trasmessi da ciascuna amministrazione previa approvazione da parte del responsabile del procedimento incaricato. Tramite il sito https://consulentipubblici.gov.it/ i cittadini possono altresì accedere alla consultazione degli incarichi che le amministrazioni pubbliche inseriscono, in piena autonomia e sotto la propria responsabilità, nella banca dati Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della funzione pubblica; viene così concentrata in un unico punto di accesso la pubblicazione dei dati, rendendone più agevole la consultazione.

Il portale *www.perlapa.gov.it* è stato più volte riprogettato per consentire i necessari adeguamenti alle modifiche normative introdotte nel tempo ed agevolare le pubbliche amministrazioni nell'assolvimento dei correlati adempimenti di comunicazione, consentendo a queste ultime una diretta e sempre più lineare consultazione e verifica dei dati inseriti. In tal senso, si è data attuazione al disposto di cui all'art. 9-bis del Codice sulla trasparenza che, all'allegato B richiamato dall'articolo 9-*bis,* fa riferimento espresso alla piattaforma PerlaPa e agli obblighi ad essa imposti nella conservazione dei dati che raccoglie.

Nel corso del 2020 il Portale ha subito un'ulteriore riprogettazione. A decorrere dal 21 luglio 2020 è infatti operativa la nuova Anagrafe delle Prestazioni unificata (AdP Unificata) cosi denominata in quanto sono

[6] D.lgs.25 maggio 2016, n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".*

stati riportati in un unico sistema tutti gli incarichi inseriti dalle amministrazioni: sia quelli conferiti antecedentemente al 1° gennaio 2018 sia quelli con data di conferimento a partire dal 1° gennaio 2018 (prima raggiungibili tramite sezioni separate del sito web). Attualmente si sta elaborando una riconfigurazione dell'anagrafe delle prestazioni anche dal punto di vista dei contenuti, prendendo spunto da quelli che sono le lacune e gli errori che si evidenziano e che si commettono più frequentemente al momento dell'inserimento dell'incarico nel portale.

L'articolo 53 del d. lgs. n. 165/2001, al comma 6, prevede alcune esclusioni dal proprio ambito di applicazione, sia soggettive che oggettive. In particolare, le esclusioni soggettive riguardano: i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al cinquanta per cento di quella a tempo pieno, i docenti universitari a tempo definito e le altre categorie di dipendenti pubblici ai quali è consentito da disposizioni speciali lo svolgimento di attività libero-professionali. Tra le ipotesi di esclusioni oggettive – tra cui si annoverano, ad esempio, le collaborazioni a giornali e riviste; la partecipazione a convegni e seminari; gli incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate - si evidenzia che, con le modifiche introdotte dal decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (l. conv. 30 ottobre 2013, n. 125), sono state inserite, oltre alle attività di formazione diretta ai dipendenti della P.A., anche quelle di docenza e di ricerca scientifica che, a differenza delle prime, non rientrano nel campo di applicazione anche se rivolte a soggetti diversi dai pubblici dipendenti.

Si evidenzia infine che, in materia di conferimento di incarichi e riflessi sanzionatori, l'articolo 7 del d. lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 5 del d. lgs n. 75/2017, al comma 5-bis fa espresso divieto alle pubbliche amministrazioni di "*stipulare contratti di collaborazioni che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e luogo di lavoro*". L'inosservanza di tale divieto, che ai sensi dell'art. 22, comma 8, del d. lgs n. 75/2017, si applica agli incarichi conferiti successivamente al 1° luglio 2019[7], comporta la nullità dei contratti posti in essere e la conseguente responsabilità del dirigente per danno erariale. Nell'ambito degli incarichi consentiti, le amministrazioni possono quindi sottoscrivere contratti di collaborazione che non abbiano le caratteristiche di etero-organizzazione vietate all'articolo 7, comma 5-*bis* e che rispettino i requisiti del successivo comma 6.

Il quadro della normativa primaria si arricchisce, infine, dei contributi interpretativi apportati dalle circolari esplicative emanate dal Dipartimento nel corso degli anni.

Tra queste, in particolare, si richiamano la circolare n. 198/2001, che ha sancito definitivamente la modalità di trasmissione telematica dei dati; la circolare n. 5/2006, con la quale è stato specificato come gli obblighi di comunicazione si riferiscano a tutti gli incarichi individuali, con contratto di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, affidati ai sensi dell'articolo 7, comma 6 (a prescindere dal contenuto

[7] *Cfr*. art. 22, comma 8, d.lgs. 75/2017, come modificato dall' *art. 1, comma 1148, letto. h), L. 27 dicembre 2017, n. 205*, a decorrere dal 1° gennaio 2018, e, successivamente, dall' *art. 1, comma 1131, letto. f), L. 30 dicembre 2018, n. 145*, a decorrere dal 1° luglio 2019.

specifico della prestazione) e a tutti gli incarichi di collaborazione conferiti a persone fisiche, essendo la norma inserita nell'ambito dell'articolo 53 del d. lgs n. 165/2001[8]; e infine la circolare n. 3/2017 che, nell'indagare i riflessi applicativi derivanti dalle previsioni di cui all'art. 7, comma 5-bis del d. lgs. n. 165/2001, chiarisce che, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente "*incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria e solo in presenza [...]*" dei tassativi presupposti di legittimità previsti dalla disposizione di legge.

Per quanto attiene alle attività di verifica e di monitoraggio sul rispetto della normativa in materia di Anagrafe, si evidenzia che, ai sensi del comma 16-bis dell'art. 53, il Dipartimento ha facoltà di disporre del proprio Ispettorato, che opera d'intesa con i Servizi ispettivi di finanza pubblica del Dipartimento della Ragioneria dello Stato.

Entro il 31 dicembre di ogni anno, inoltre, il Dipartimento è tenuto a trasmettere alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di effettuare la comunicazione, avente ad oggetto l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza e a riferire al Parlamento riguardo ai dati raccolti, adottando le relative misure di pubblicità e trasparenza e formulando proposte per il contenimento della spesa per gli incarichi e per la razionalizzazione dei criteri di attribuzione degli incarichi stessi.

Contenuti, trattamento dati e metodo di classificazione

La presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 53, comma 16 del d. lgs n. 165/2001- illustra i dati riguardanti gli incarichi che le pubbliche amministrazioni hanno autorizzato e/o conferito ai pubblici dipendenti e affidato a consulenti e collaboratori esterni, con riferimento all'annualità 2020 e comunicato al Dipartimento attraverso l'Anagrafe delle prestazioni – la banca dati predisposta allo scopo di monitorare il fenomeno degli incarichi e la relativa spesa pubblica – utilizzando a tal fine le procedure *on-line* predisposte nell'ambito del portale PerlaPA.

Considerata, da un lato, la complessità della normativa applicabile in materia e la sua progressiva stratificazione nel tempo e, dall'altro, l'ampia platea dei soggetti tenuti agli adempimenti di comunicazione, la rappresentazione del fenomeno risente della quantità e della qualità dei dati forniti autonomamente dalle singole amministrazioni – uniche responsabili dell'esatto inserimento nel sistema – sia in termini di corretta classificazione degli incarichi tra le tipologie oggetto di monitoraggio sia dal punto di vista dell'ammontare dei compensi corrisposti.

[8] Si evidenzia che, in un'ottica di proficua e più ampia collaborazione tra il Dipartimento e le amministrazioni tenute agli adempimenti in materia di Anagrafe, l'obbligo di comunicazione – anche se non previsto espressamente dalla suddetta ultima circolare – è stato condiviso l'orientamento in base al quale si ritiene che l'obbligo sussista anche per gli incarichi conferiti alle persone giuridiche.

Per questa ragione il documento si limita ad offrire una rappresentazione oggettiva delle informazioni ricavabili dalla banca dati sulle quali, in sede di estrapolazione del set di dati necessario alla redazione del documento, viene operato un mero controllo di qualità tramite il controllo dei valori anomali e aberranti rispetto alla media degli altri dati immessi (c.d. dati *outlier*), cui segue una eventuale verifica qualitativa diretta con le singole amministrazioni che hanno proceduto all'inserimento[9].

Il documento offre, altresì, un raffronto sull'andamento del fenomeno degli incarichi nel biennio 2019-2020 sulla base delle informazioni contenute nella banca dati delle quali le tabelle che di seguito si riportano costituiscono una elaborazione.

Tanto premesso, al fine di rendere più leggibili i risultati riportati nei paragrafi che seguono, tutte le informazioni riferite alle amministrazioni che hanno inviato comunicazioni sono state raggruppate all'interno di classi omogenee, denominate "Tipologie istituzionali" che corrispondono alle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche presenti nella banca dati IPA.

Nel prospetto che segue si dà evidenza del raccordo tra i due sistemi di classificazione delle amministrazioni utilizzati per l'acquisizione, l'analisi e la successiva elaborazione dei dati: il primo, che fa riferimento alle suddette "tipologie istituzionali" e che viene adottato ai fini di una migliore esposizione del fenomeno, e il secondo, che fa riferimento alle "categorie di personale" e che viene adottato nella banca dati, dove le informazioni sono aggregate secondo i precedenti comparti di contrattazione e categorie di personale non contrattualizzato[10].

Tab. 1 Sistemi di classificazione delle amministrazioni per *tipologia istituzionale* e per *categorie di personale* – prospetto di raccordo –

Tipologie istituzionali	Categorie di personale
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	Agenzie fiscali e monopoli di stato
	Corpo nazionale dei vigili del fuoco
	Forze armate
	Forze di polizia ad ordinamento militare
	Forze di polizia ad ordinamento civile (corpo della polizia penitenziaria)
	Forze di polizia ad ordinamento civile (ex corpo forestale dello stato)
	Forze di polizia ad ordinamento civile (polizia di stato)
	Ministeri

[9] A titolo esemplificativo, dalla verifica operata sui valori *outlier* ai fini della redazione del presente documento è emerso come tra i motivi di errato inserimento dei dati vi sia, oltre al mero errore materiale di digitazione, una non corretta interpretazione della norma che – di conseguenza – determina una errata comunicazione dei dati e/o l'inserimento di incarichi non soggetti agli adempimenti ai sensi del predetto art. 53 d. lgs. n. 165/2001.

[10] A rigore, la nuova definizione dei comparti di contrattazione scaturente dal contratto collettivo nazionale quadro sottoscritto il 13 luglio 2016 mostra un grado di aggregazione maggiore rispetto all'assetto precedente (da 11 a 4 comparti); appare quindi utile mantenere il dato disaggregato per singole tipologie istituzionali, al fine di apprezzare la specificità dei vari rami del settore pubblico nella dinamica delle collaborazioni esterne e agevolare il più possibile il confronto con le annualità precedenti.

	Presidenza del consiglio dei ministri
Scuola	Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale
	Scuola
Ricerca	Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione
Regioni e Autonomie locali	Province autonome
	Regioni a statuto speciale
	Regioni e autonomie locali
Sanità	Servizio sanitario nazionale
Università	Università
Altri Enti	Enti di vigilanza
	Enti ex art.70 d. lgs. 165/2001
	Enti pubblici non economici

Tutti i dati oggetto di elaborazioni sono infine riepilogati in appendice sotto forma di tabelle, distinte per soggetto, tipologia di adempimento e annualità di analisi.

LA BANCA DATI: UNA PANORAMICA SUL BIENNIO 2019-20

La banca dati "Anagrafe delle prestazioni" raccoglie le informazioni trasmesse dalle amministrazioni pubbliche tenute agli adempimenti di comunicazione previsti dall'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 riguardanti gli incarichi autorizzati e/o conferiti ai dipendenti pubblici e affidati ai consulenti e/o collaboratori esterni. Le informazioni acquisite sono elaborate con riferimento alle seguenti unità di analisi:

- **Amministrazioni**
  Si fa riferimento alle amministrazioni che hanno comunicato il conferimento di incarichi, distinte per tipologie istituzionali. In merito, occorre sottolineare che le evidenze numeriche devono essere considerate alla luce del popolamento statistico delle varie tipologie istituzionali, parametro che varia considerevolmente passando, ad esempio, dalle poche decine di unità ascrivibili agli enti di ricerca alle migliaia di amministrazioni ascrivibili alla tipologia istituzionale delle Regioni e autonomie locali;
- **Destinatari**
  Si fa riferimento ai soggetti destinatari degli incarichi conferiti, distinti nelle due macro categorie dei dipendenti pubblici e dei consulenti/collaboratori; viene altresì fornita una lettura dei dati distinta per genere, qualifica dirigenziale e non dirigenziale, distribuzione territoriale su base regionale e classi di compenso;
- **Incarichi**
  Si fa riferimento agli incarichi conferiti, che vengono analizzati con riferimento alle dimensioni della tipologia e dell'ammontare del compenso, distinguendo i compensi riconosciuti per l'incarico da quelli effettivamente liquidati.

Tab.2: Panoramica generale sugli incarichi conferiti nel 2019 e nel 2020 per unità d'analisi

Unità di analisi	Dipendenti			Consulenti e collaboratori		
	2019	2020	*var % 2019-20*	2019	2020	*var % 2019-20*
Amministrazioni comunicanti (n.)	8.002	7.189	*-10,16*	7.188	6.613	*-7,99*
Destinatari degli incarichi conferiti (n.)	134.266	92.764	*-30,91*	107.050	90.361	*-15,59*
Incarichi conferiti (n.)	270.933	179.510	*-33,74*	164.920	136.685	*-17,12*
Destinatari degli incarichi liquidati (n.)	65.028	41.040	*-36,89*	67.783	48.817	*-27,98*
Incarichi liquidati (n.)	109.383	64.411	*-41,11*	97.859	82.540	*-15,65*
Ammontare complessivo erogato (Euro)	143.088.861	85.572.157	*-40,20*	346.138.011	419.886.430	*21,30*
Media incarichi conferiti per destinatario	2	1,9		1,5	1,5	
Media incarichi liquidati per destinatario	1,7	1,6		1,4	1,7	
Compenso medio liquidato per incarico (Euro)	1.308	1.329	*+1,61*	3.537	5.087	*43,82*

Fonte: Banca dati PerlaPA " (Ottobre 2021)

Il quadro informativo risultante dall'analisi ed elaborazione dei dati comunicati dalle Amministrazioni riguardo agli incarichi conferiti nelle annualità 2019 e 2020 restituisce, per grandi linee, la situazione sintetizzata nella Tabella 2.

Le Amministrazioni che hanno comunicato il conferimento di incarichi esterni destinati a entrambe le categorie di soggetti, dipendenti pubblici e consulenti o collaboratori esterni, subiscono una flessione rispetto all'annualità precedente rispettivamente del 10,16% e del 7,99%.

Le dinamiche relative al fenomeno in esame, e riferite all' annualità oggetto di monitoraggio sono analizzate in dettaglio nei capitoli a seguire.

PANORAMICA INCARICHI CONFERITI NEL 2020

I dati inerenti agli incarichi conferiti dalle amministrazioni pubbliche a dipendenti e/o consulenti e collaboratori esterni per l'annualità 2020, come risultanti dalle estrazioni effettuate nel settembre 2021 dalla banca dati *PerlaPa*, restituiscono il quadro informativo sintetizzato nella tabella 3 e meglio dettagliato nei paragrafi a seguire.

Tab. 3 - Panoramica complessiva sul contenuto della banca dati Anagrafe delle Prestazioni (Anno 2020)

Unità di analisi	Dipendenti	Consulenti e collaboratori
Amministrazioni che hanno inoltrato comunicazione di incarichi	7.189	6.613
Destinatari degli incarichi conferiti	92.764	90.361
Incarichi conferiti	179.510	136.685
Destinatari degli incarichi liquidati	41.040	48.817
Incarichi liquidati	64.411	82.540
Ammontare complessivo erogato	€ 85.572.157	€ 419.886.430
Media incarichi conferiti per destinatario	1,9	1,5
Media incarichi liquidati per destinatario	1,6	1,7
Compenso medio liquidato per incarico	€ 1.329	€ 5.087

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Dipendenti pubblici

Tab. 4: Panoramica incarichi conferiti a dipendenti pubblici nel biennio 2019-2020

	Anno 2019	Anno 2020	Var. % 2019-2020
N. dipendenti cui sono stati conferiti incarichi	134.266	92.764	-30,9%
N. incarichi conferiti	270.933	179.510	-33,7%
N. dipendenti ai quali sono stati liquidati incarichi	65.028	41.040	-36,9%
N. incarichi liquidati	109.383	64.411	-41,1%
Ammontare complessivo dei compensi erogati	€ 143.088.861	€ 85.572.157	-40,2%
N. medio di incarichi conferiti per soggetto	2,02	1,94	-4,1%
N. medio di incarichi liquidati per soggetto	1,68	1,57	-6,7%
Compenso medio per incarico	€ 1.308	€ 1.329	1,6%

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Con riferimento agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici, nel 2020 si registra una forte flessione rispetto all'annualità precedente (tab. 4) con numeri che passano dai 270.933 incarichi *extra*-istituzionali conferiti nel 2019 ai 179.510 incarichi del 2020 (circa 91.423

in meno, in valore assoluto). Al contempo, diminuisce del 30,9% il numero di dipendenti pubblici destinatari di incarichi, passando da 134.266 soggetti nel 2019 a 92.764 nel 2020 (41.502 unità in meno), con una riduzione del numero medio di incarichi per dipendente, pari a –4,1%. In controtendenza, l'unico dato che registra un lieve aumento è quello relativo al compenso medio per incarico che passa dai 1.308 euro del 2019 a 1.329 euro del 2020 con un aumento percentuale dell'1,6%.
Significativo il dato relativo all'ammontare dei compensi erogati che nel confronto fra le due annualità subisce una riduzione del 40,2%. Tuttavia tenuto conto che tali compensi possono riferirsi anche ad incarichi conferiti negli anni precedenti, la valutazione del fenomeno è approssimativa quanto all'imputazione all'anno nel quale è stato conferito l'incarico anche se il dato relativo al numero dei compensi liquidati registra pressappoco il medesimo andamento (-41%).
Occorre tuttavia precisare che per incarichi "liquidati" si intendono tutti gli incarichi per i quali, fino al momento dell'estrazione dei dati (aggiornata al settembre 2020), le amministrazioni hanno comunicato l'ammontare dei compensi erogati; pertanto, al di fuori dei casi nei quali effettivamente non vi sia stata corresponsione di un compenso, un simile decremento può ascriversi all'inadempienza delle pubbliche amministrazioni – che, a norma dell'art. 53, comma 13, del d.lgs. n. 165/2001 sono tenute a comunicare *"tempestivamente .... per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione"* da parte dei soggetti pubblici o privati conferenti (art. 53, commi 12 e 13 del d.lgs n. 165/2001), come anche della mancata notifica alla propria amministrazione dei compensi ricevuti da parte dei dipendenti stessi.

Tab.5: Dipendenti destinatari di incarichi per tipologia istituzionale (Anno 2020)

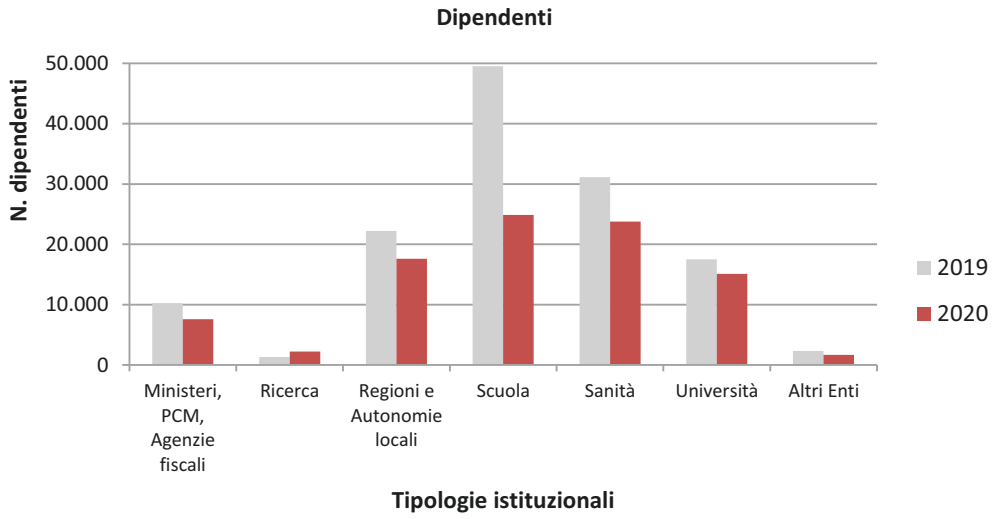
Tipologie istituzionali	Dipendenti	
	Valore assoluto	Valore percentuale
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	7.577	8,2%
Ricerca	2.209	2,4%
Regioni e Autonomie locali	17.596	19,0%
Scuola	24.852	26,8%
Sanità	23.777	25,6%
Università	15.106	16,3%
Altri Enti	1.647	1,8%
Totale	92.764	100,0%

L'andamento, in termini quantitativi, degli incarichi conferiti a dipendenti pubblici nel biennio 2019-20 da parte delle Amministrazioni, inquadrate nelle Tipologie istituzionali già descritte, restituisce il quadro evidenziato nelle tabelle che seguono.

Tab. 6 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per tipologia istituzionale nel biennio 2019-2020

Tipologie istituzionali	2019	2020	Var.% 2019-20
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	10.259	7.577	-26,14
Ricerca	**1.341**	**2.209**	**+64,72**
Regioni e Autonomie locali	22.208	17.596	-20,76
Scuola	**49.527**	**24.852**	**-49,82**
Sanità	31.107	23.777	-23,56
Università	17.508	15.106	-13,72
Altri Enti	2.316	1.647	-28,89
TOTALE	134.266	92.764	

Figura 1 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)

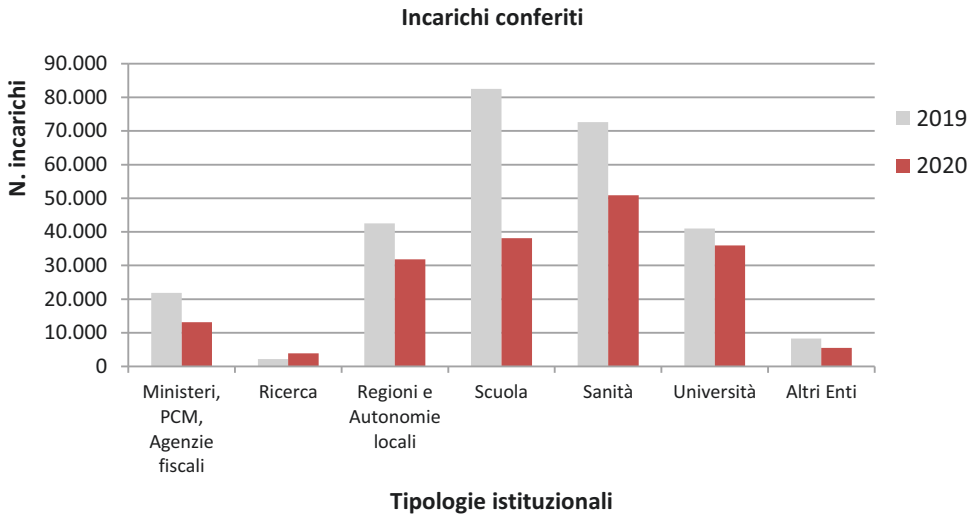


Tab. 7: Incarichi conferiti a dipendenti pubblici per tipologia istituzionale (2019-20)

Tipologie istituzionali	2019	2020	Var.% 2019-20
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	21.899	13.183	-39,80
Ricerca	**2.151**	**3.928**	**+82,61**
Regioni e Autonomie locali	42.529	31.877	-25,04
Scuola	**82.485**	**38.154**	**-53,74**
Sanità	72.641	50.859	-29,99
Università	40.971	36.002	-12,12
Altri Enti	8.257	5.507	-33,30
TOTALE	270.933	179.510	

Fonte: Banca dati "PerlaPA" (Settembre 2020)

Figura 2: Incarichi conferiti ai dipendenti pubblici, per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)



Dalle tabelle n. 6 e n. 7 si evince, coerentemente con i dati illustrati in precedenza, che la flessione riguarda tutte le tipologie istituzionali con un picco per il comparto Scuola che registra una variazione pari a -49,82% del numero dei dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi e una diminuzione del 53,74% del numero degli incarichi conferiti. In controtendenza il comparto Ricerca che registra una variazione in positivo del numero dei dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi pari a 64,72% (da1.341 a 2.209) e un aumento del numero degli incarichi pari addirittura all'82,61% (da 2.151 a 3.928).
Si pone l'accento sul settore della Sanità che è stato interessato nel periodo in esame, dalla emergenza sanitaria causata dalla pandemia per Covid 19, e che registra un calo vistoso del numero dei dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi sebbene resti un settore nel quale gli stessi rappresentano in valore percentuale il 25,6% del totale dei dipendenti (tab. 5). Diverso il dato relativamente ai consulenti per i quali si verifica un aumento totale del 21% dell'ammontare dei compensi erogati nonostante la riduzione del dato relativo al numero di consulenti incaricati e al numero di incarichi conferiti. Si può ipotizzare – come sopra accennato – che l'anno 2020 abbia visto il saldo di compensi relativi a incarichi pluriennali, per i quali erano sinora stati erogati acconti parziale e che, proprio con il saldo finale, hanno comportato un'erogazione più cospicua da parte delle amministrazioni conferenti.
Combinando il dato con quello relativo alla spesa sostenuta dalle diverse tipologie istituzionali si può però immediatamente evincere che sono state messe in campo consulenze importanti in ambito Sanità, presumibilmente per far fronte alle esigenze amplificate in campo medico e sanitario indispensabili per contrastare la pandemia da Covid 19. Nell'anno di riferimento sono stati infatti varati interventi normativi *ad hoc* atti ad agevolare l'acquisizione immediata di personale specializzato; si richiamano in particolare l'articolo 2-*bis* del decreto legge n. 18 del 2020, che ha esteso a tutto il territorio nazionale

la portata delle norme transitorie adottate con la specifica finalità di incrementare il personale al fine di rafforzare i reparti di terapia intensiva e sub intensiva necessari per la cura dei pazienti colpiti dal virus e l'articolo 102, comma 1, del medesimo decreto, che ha abolito l'esame di stato per l'abilitazione alla professione medica, prevedendo la laurea abilitante all'esercizio della professione di medico chirurgo.

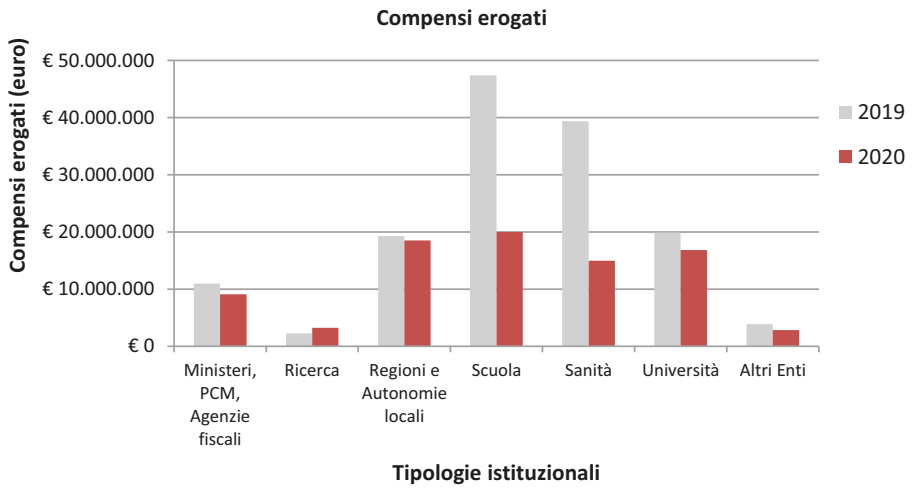
Per lo stesso motivo ma in minor misura possono aver inciso anche le consulenze nel campo del digitale che – proprio a partire dal 2020 – si sono dovute velocemente rafforzare per fronteggiare l'organizzazione tempestiva dello smart-working emergenziale in molte amministrazioni e la messa in campo della didattica a distanza nelle scuole. Molto probabilmente la rilevanza di simili cambiamenti ci proporrà ulteriori oscillazioni nella futura disamina dei dati relativi all'anno 2021.

Anche per la categoria *Altri enti* si registra una diminuzione consistente, sia per quanto riguarda il numero di dipendenti pubblici destinatari di incarichi, che diminuisce del 28,89% tra il 2019 e il 2020, sia per quanto riguarda il numero di incarichi conferiti alla medesima categoria (che diminuisce del 33,30% nel medesimo periodo). In questo caso, tuttavia, il livello di aggregazione della tipologia istituzionale – che raccoglie, residualmente, tutte le amministrazioni non ascrivibili alle altre tipologie individuate – è talmente ampio da non consentire una lettura puntuale del dato.

Tab. 8: Compensi erogati ai dipendenti pubblici

Tipologie istituzionali	2019	2020	Var.% 2019-20
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	€ 10.968.283	€ 9.121.570	-16,84
Ricerca	**€ 2.237.705**	**€ 3.254.882**	**+45,46**
Regioni e Autonomie locali	€ 19.314.265	€ 18.532.974	-4,05
Scuola	€ 47.412.615	€ 20.013.358	-57,79
Sanità	**€ 39.369.213**	**€ 14.963.755**	**-61,99**
Università	€ 19.897.652	€ 16.852.531	-15,30
Altri Enti	€ 3.889.128	€ 2.833.089	-27,15
Totale	**€ 143.088.861**	**€ 85.572.157**	**-40,20**

Figura 3- Compensi erogati ai dipendenti pubblici per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Nella tabella 8 sono riportati i dati relativi ai compensi erogati ai dipendenti pubblici distinti per categorie istituzionali. Per "compensi erogati" s'intende l'ammontare degli importi corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per gli incarichi conferiti. Anche in questo caso, come già osservato per gli incarichi "liquidati", un simile decremento (-40,20%) potrebbe parzialmente ascriversi all'inadempienza delle pubbliche amministrazioni. Complessivamente si registra una riduzione dell'ammontare dei compensi corrisposti per tutte le tipologie con esclusione del solo comparto Ricerca che segna un aumento del 45,46%, passando da 2.237.705 euro del 2019 a 3.254.882 del 2020. Il comparto Sanità è quello che registra la maggiore flessione (-61,99%) con una riduzione dei compensi corrisposti pari a 24.405.458 euro.

Consulenti e collaboratori

Per quanto attiene agli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni, i dati 2020 sintetizzati nella tabella 9 si pongono in calo ma in maniera meno rilevante rispetto al biennio precedente sia dal punto di vista del numero di soggetti incaricati, in discesa di oltre 16.000 unità rispetto al 2019 (-15,6%), sia sotto il profilo del numero di incarichi conferiti, anche questi in calo di oltre 28.000 unità rispetto all'annualità precedente (-17,1%).

Tab. 9: Panoramica degli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni nel biennio 2019-2020

	Anno 2019	Anno 2020	Var. % 2019-2020
N. consulenti e collaboratori cui sono stati conferiti incarichi	107.050	90.361	-15,6%
N. incarichi conferiti	164.920	136.685	-17,1%
N. consulenti e collaboratori ai quali sono stati liquidati incarichi	67.783	48.817	-28,0%
N. incarichi liquidati	97.859	82.540	-15,7%
Ammontare complessivo dei compensi erogati	€ 346.138.011	€ 419.886.430	21,3%
N. medio di incarichi conferiti per soggetto	1,54	1,51	-1,8%
N. medio di incarichi liquidati per soggetto	1,44	1,69	17,1%
Compenso medio per incarico	€ 3.537	€ 5.087	43,8%

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

La diminuzione evidenziata può far desumere che l'attuale disciplina relativa alle consulenze e collaborazioni – ed in particolare il fatto che le stesse debbano essere conformi a quanto previsto e stabilito all'articolo 7, commi 5-*bis* e 6, del d.lgs. n. 165/2001 (introdotti con l'entrata in vigore del d. lgs n. 75/2017) – fa sì che le amministrazioni pongano maggiore attenzione ai conferimenti d'incarico verso l'esterno e ricorrano a tale tipologia di supporto esclusivamente quando non siano disponibili risorse interne; il tutto

in coerenza con un migliore utilizzo delle risorse e con la programmazione dei fabbisogni definita con la redazione del relativo Piano (art. 6 del d.lgs n. 165/2001).

Vale inoltre la pena sottolineare come la riduzione delle consistenze nel corso del 2020 possa essere in parte correlata al progressivo miglioramento nella qualità delle comunicazioni da parte delle Amministrazioni responsabili. Dal controllo a campione effettuato sui dati trasmessi nelle annualità precedenti è talvolta emerso che l'inserimento in banca dati di collaborazioni o consulenze è stato effettuato in realtà anche quando non assoggettate agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 53 del d.lgs n. 165/2001; non è quindi da escludere che una componente della diminuzione del dato sui conferimenti possa essere frutto di una maggiore attenzione in tal senso da parte delle amministrazioni.

In controtendenza con la riduzione del numero dei consulenti incaricati e degli incarichi conferiti si evidenzia l'aumento percentuale del 21% dell'ammontare dei compensi erogati (cfr. commento pag. 16).

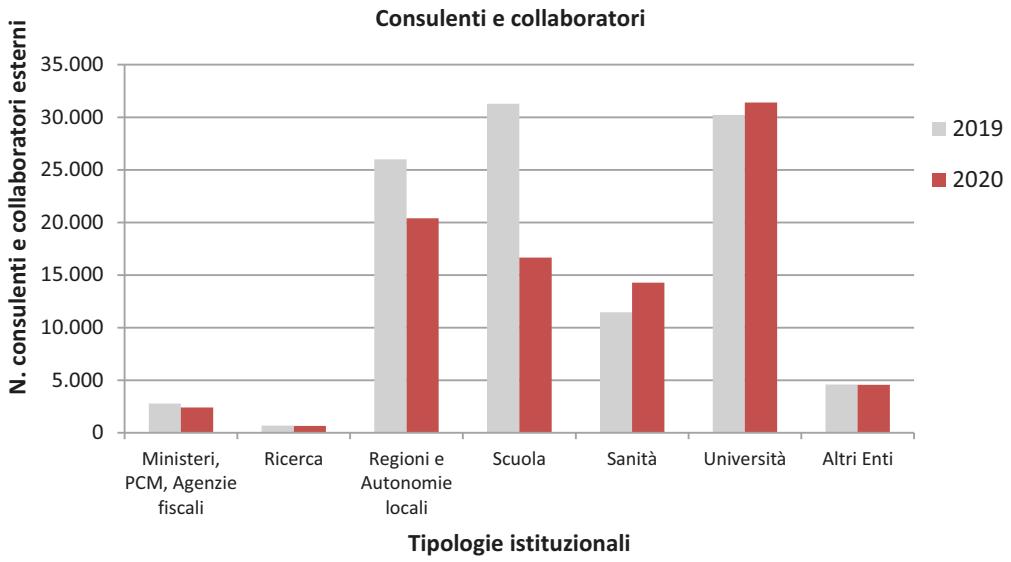
Tab. 10: Consulenti ai quali sono stati conferiti incarichi per tipologia istituzionale anno 2020

Tipologie istituzionali	N. consulenti	Valore percentuale
Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	2.407	2,66%
Ricerca	649	0,71%
Regioni e Autonomie Locali	20.393	22,56%
Scuola	16.667	18,44%
Sanità	14.279	15,80%
Università	31.400	34,74%
Altri Enti	4.566	5,05%
Totale	**90.361**	**100%**

Tab. 11: Consulenti ai quali sono stati conferiti incarichi per tipologia istituzionale nel biennio 2019-2020

Tipologie istituzionali	2019	2020	Var % 2019-20
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	2.766	2.407	-13%
Ricerca	689	649	-5,8%
Regioni e Autonomie locali	26.005	20.393	-21,6%
Scuola	31.293	16.667	-46,7%
Sanità	11.462	14.279	+24,6%
Università	30.233	31.400	+3,9%
Altri Enti*	4.602	4.566	-0,8%
TOTALE	**107.050**	**90.361**	-15,6%

Figura 4 - Consulenti ai quali sono stati conferiti incarichi per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)



Sotto il profilo strettamente quantitativo, nel 2020 si registra una contrazione del ricorso a consulenze e collaborazioni esterne rispetto all'annualità precedente in particolare con riferimento al comparto Scuola che registra un vistoso calo (-46,7%) del numero di consulenti incaricati. Risultano in aumento, rispettivamente del 24,6% e del 3,9%, i comparti Sanità e Università. Il saldo complessivo attesta comunque una riduzione del 15,6% per quanto riguarda il numero di consulenti e collaboratori esterni incaricati dalle amministrazioni pubbliche (Tab. 10 e 11 e Fig. 4) e del 17,12% per quanto riguarda, invece, il volume di incarichi complessivamente conferiti a tali soggetti (Tab. 12 e Fig. n.5).

Come già evidenziato precedentemente (cfr. commento pag. 16) l'anno 2020 ha segnato l'inizio della pandemia da Covid19 che ha costretto tutti – amministrazioni comprese – a comportamenti nuovi rispetto a quelli solitamente posti in essere e ha soprattutto richiesto soluzioni accelerate. Prendendo in esame i punti di maggior risalto dei dati forniti spicca *in primis* il calo di incarichi nel comparto Scuola. Al riguardo si ritiene che la chiusura prolungata delle scuole nel primo periodo di pandemia e il passaggio obbligato dall'apprendimento in presenza a quello *e-learning* possano essere tra le cause primarie dell'andamento in ribasso del dato in esame.

Esattamente il contrario per quel che riguarda il comparto Sanità che ha subito – come già accennato - una repentina impennata (un aumento del 24,6%) presumibilmente per la necessità immediata e impellente di aumentare il personale sanitario e medico.

In questo quadro generale, tuttavia vale la pena evidenziare come la contrazione registrata nel comparto Regioni e Autonomie locali risulti abbastanza spiccata (-23% rispetto

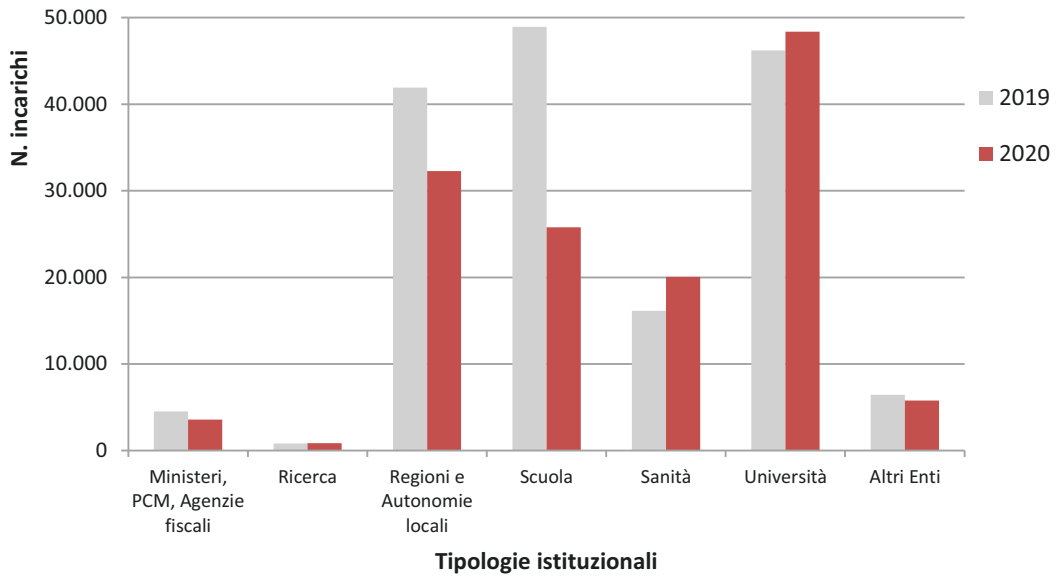
all'annualità precedente); si tratta di un dato di particolare interesse nella misura in cui proprio tale comparto, in genere, è uno di quelli all'interno dei quali si registra storicamente un ricorso maggiore alle collaborazioni esterne, rispetto agli altri segmenti oggetto di monitoraggio.

Tab. 12: Incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni per tipologia istituzionale (2019-20)

Tipologie istituzionali	2019	2020	Var % 2019-20
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	4.511	3580	-20,6%
Ricerca	822	855	+4%
Regioni e Autonomie locali	41.896	32.266	-23%
Scuola	48.919	25.787	-47,3%
Sanità	16.130	20.051	+24,3%
Università	46.216	48.370	+4,7%
Altri Enti	6.426	5.776	-10,11%
TOTALE	**164.920**	**136.685**	-17,12%

Fonte: Banca dati "PerlaPA" (Settembre 2020)

Figura 5 - Incarichi conferiti a consulenti per tipologia istituzionale



Fonte: Banca dati "PerlaPA" (ottobre 2021)

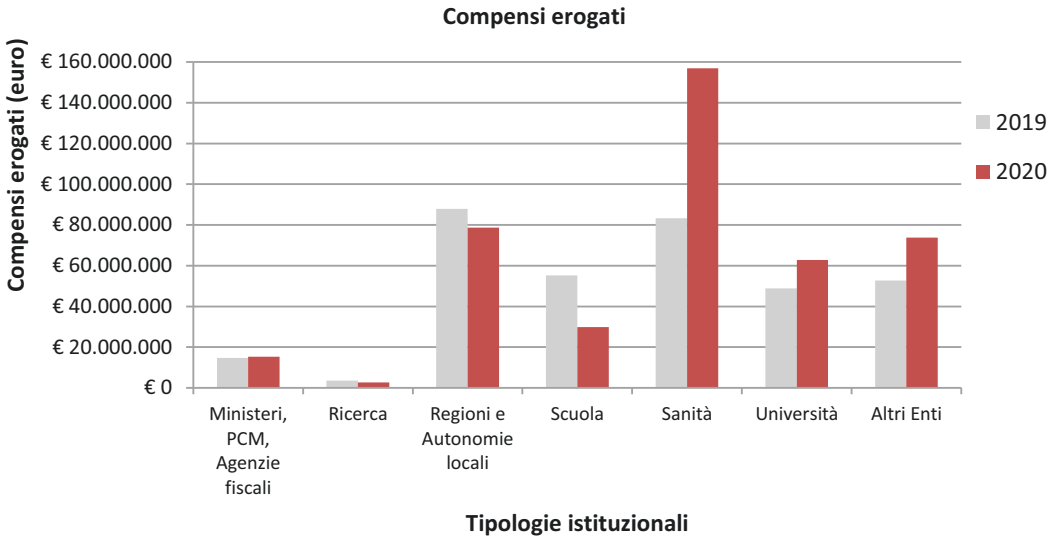
Stante quanto finora evidenziato non appare di particolare significatività rilevare come, nel 2020, la tipologia istituzionale che ha fatto maggiore ricorso a incarichi di collaborazione e

consulenza esterna sia stato il settore della Sanità, con 20.051 incarichi conferiti (24,3% del totale, Tab. 12) e con un aumento dei compensi erogati pari all'88,51% (Tab. 13).

Tab. 13: Compensi erogati a consulenti

Tipologie istituzionali	2019	2020	Var.% 2019-20
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	€14.763.362	€ 15.265.354	+3,4%
Ricerca	**€ 3.525.934**	**€ 2.665.295**	**-24,4%**
Regioni e Autonomie locali	€ 87.819.642	€ 78.661.703	-10,42%
Scuola	€ 55.247.843	€ 29.859.660	-46%
Sanità	**€ 83.234.841**	**€ 156.906.732**	**+88,51%**
Università	€ 48.784.418	€ 62.806.009	+28,74%
Altri Enti	€ 52.761.971	€ 73.721.677	+39,72%
Totale	**€ 346.138.011**	**€ 419.886.430**	**+21,3%**

Figura 6 - Compensi erogati a consulenti per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

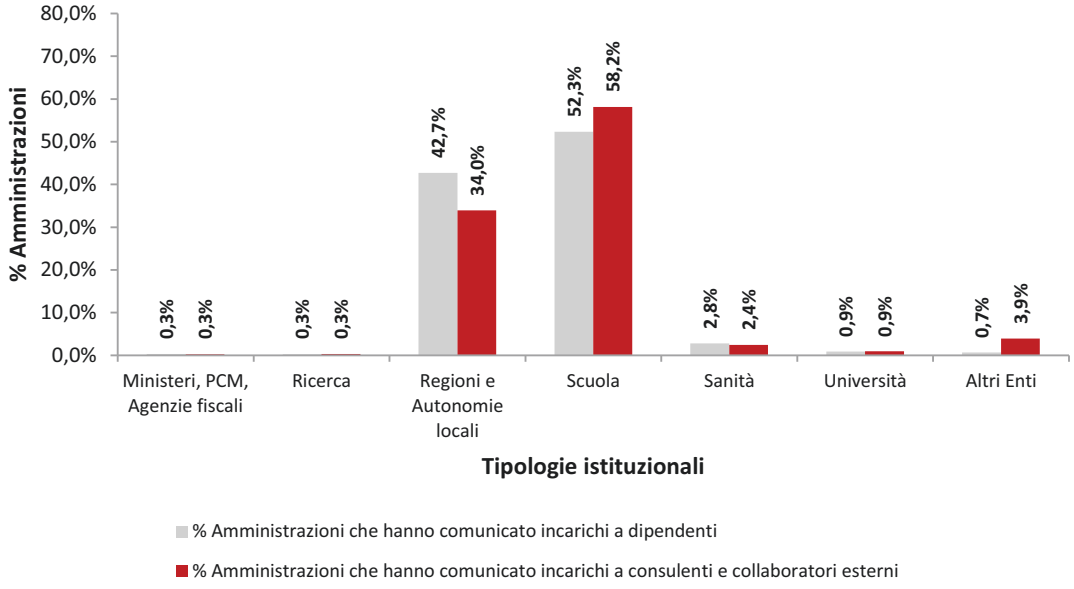
Amministrazioni

Rilevato che nel 2020 sono state 7.189 le Amministrazioni che hanno comunicato il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici e 6.613 quelle che hanno comunicato l'affidamento di incarichi per consulenti e collaboratori esterni alla PA, dalle estrazioni

effettuate nell'ottobre 2021 dalla banca dati PerlaPa, rispetto alla precedente annualità, si evince, una flessione rispettivamente del 10,16% e dell'8% rispetto al 2019.

Le amministrazioni che hanno inoltrato comunicazioni

Figura 7 - Amministrazioni che hanno inviato comunicazione di avere conferito incarichi a dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, per tipologia istituzionale (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Esaminando nel dettaglio la figura 7, anche per l'anno 2020 dall'analisi per tipologia istituzionale emerge una concentrazione maggiore di incarichi affidati a dipendenti pubblici e collaboratori esterni nei comparti della Scuola e delle Regioni e Autonomie locali, dove si concentrano il 94% degli incarichi conferiti a dipendenti pubblici e il 92,2, % di quelli conferiti a consulenti e collaboratori esterni.
Le altre tipologie istituzionali, confermano una percentuale minima di conferimenti di incarichi, sia per dipendenti che per consulenti, che non raggiungono la soglia dell'1%.

I soggetti incaricati

Confrontando le categorie di soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi, si osserva che nel 2020 le amministrazioni hanno comunicato il conferimento di 92.764 incarichi per i

dipendenti pubblici e di 90.361 per i consulenti e collaboratori esterni, valori che attestano una variazione negativa rispettivamente del 30,9% e del 15,6% rispetto all'annualità precedente.

Nel dettaglio, dall'analisi dei dati relativi ai destinatari di incarichi per tipologia istituzionale (Tab.14), anche per l'annualità in esame, il comparto dell'Università registra una percentuale consistente di incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni pari al 34,7%, rispetto al 16,3% di quelli conferiti ai dipendenti.

Analogamente, le amministrazioni appartenenti alla tipologia Regioni e Autonomie locali registrano una percentuale maggiore di affidamento di incarichi a soggetti esterni in misura pari al 22,6%, a fronte del 19% di incarichi attribuiti a dipendenti.

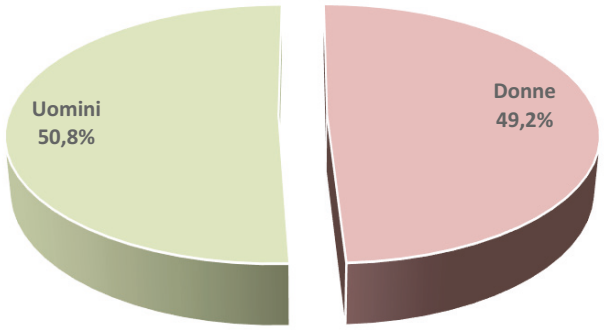
Si conferma invece la tendenza ad affidare incarichi al personale dipendente da parte della tipologia istituzionale della Scuola, Sanità e Ministeri, Pcm, Agenzie fiscali, con valori che variano dal 26,8% all' 8,2%.

Tab. 14: Soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi (dipendenti/consulenti e collaboratori esterni), per tipologia istituzionale (Anno 2020, valori assoluti e percentuali)

Tipologie istituzionali	Dipendenti		Consulenti e collaboratori	
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	7.577	8,2%	2.407	2,7%
Ricerca	2.209	2,4%	649	0,7%
Regioni e Autonomie locali	17.596	19,0%	20.393	22,6%
Scuola	24.852	26,8%	16.667	18,4%
Sanità	23.777	25,6%	14.279	15,8%
Università	15.106	16,3%	31.400	34,7%
Altri Enti	1.647	1,8%	4.566	5,1%
Totale	**92.764**	**100,0%**	**90.361**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

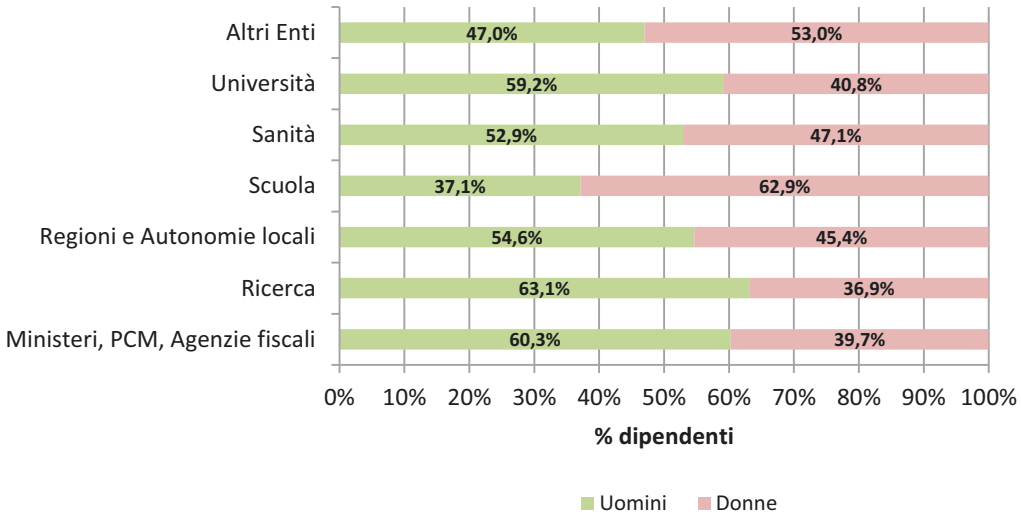
Figura 8 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per genere (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Riguardo alla distribuzione degli incarichi per genere dei dipendenti pubblici, l'analisi evidenzia una discreta omogeneità. In particolare su 92.764 unità di personale dipendente, il 50,8% degli incarichi è stato conferito a dipendenti di genere maschile e il restante 49,2% a dipendenti di genere femminile (Fig. 8)

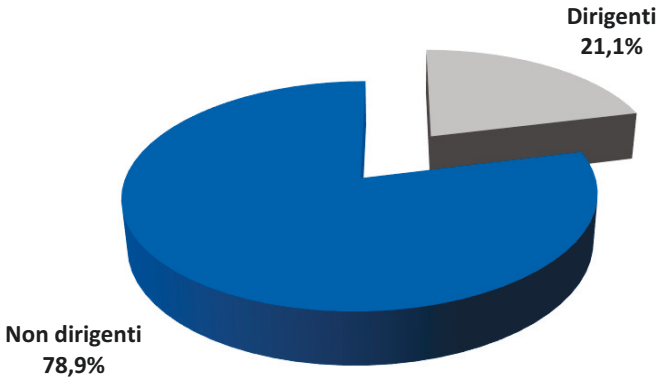
Figura 9 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per genere e tipologia istituzionale (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Esaminando le singole tipologie istituzionali (Fig. 9) si conferma anche per il 2020 la prevalenza – anche se nel totale di pochissimo - della componente maschile tra i dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, in linea con quanto registrato nell'annualità precedente e che mostrano valori intorno al 60% in particolar modo nei comparti della Ricerca (63,1%), dei Ministeri, PCM e Agenzie fiscali (60,3 %), Università (59,2%), Regioni e Autonomie locali (54,6%) e Sanità (52,9%). L'unica eccezione si conferma nel comparto Scuola, dove il 62,9 % degli incarichi è stato affidato alle donne e nella tipologia Altri Enti con una percentuale del 53,0 %.

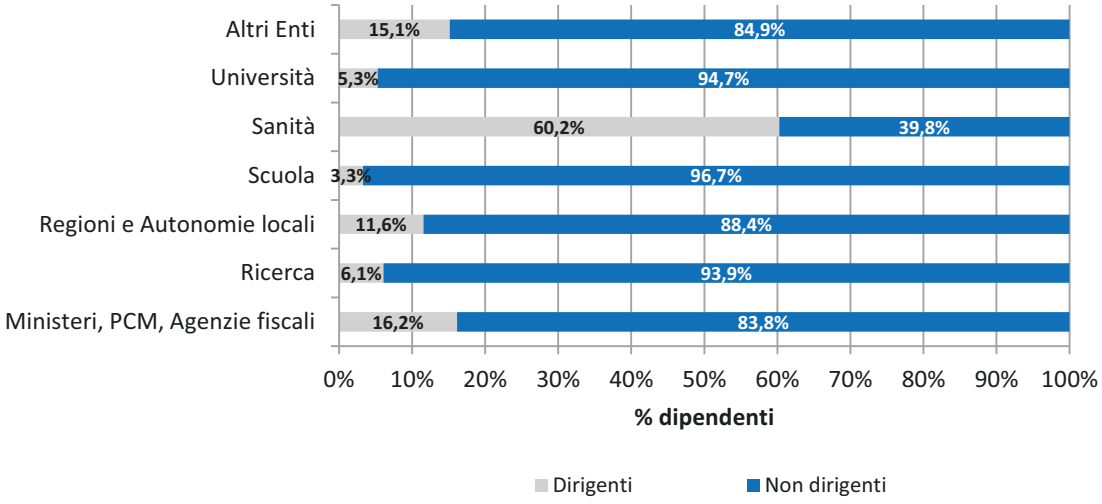
Figura 10 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per qualifica (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Relativamente alla distribuzione degli incarichi in base alla qualifica, anche nel 2020 si conferma la maggiore incidenza di affidamenti in favore di personale non dotato di una qualifica dirigenziale o equiparata (78,9%) rispetto al personale dirigenziale (21,1%). (Fig.10).

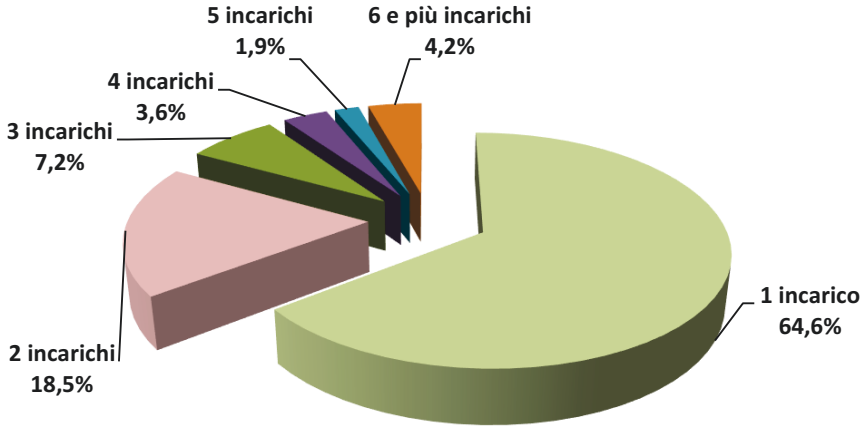
Figura 11 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per qualifica e tipologia istituzionale (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Il dato è confermato prendendo in esame le amministrazioni in base alle tipologie istituzionali come nell'annualità precedente, il fenomeno rileva soprattutto nei comparti della Scuola (96,7 %), dell'Università (94,7 %) e della Ricerca (93,9%). Unica eccezione si conferma nel comparto della Sanità, in cui gli affidamenti a dirigenti o soggetti equiparati rappresentano il 60,2% del totale. (Fig.11)

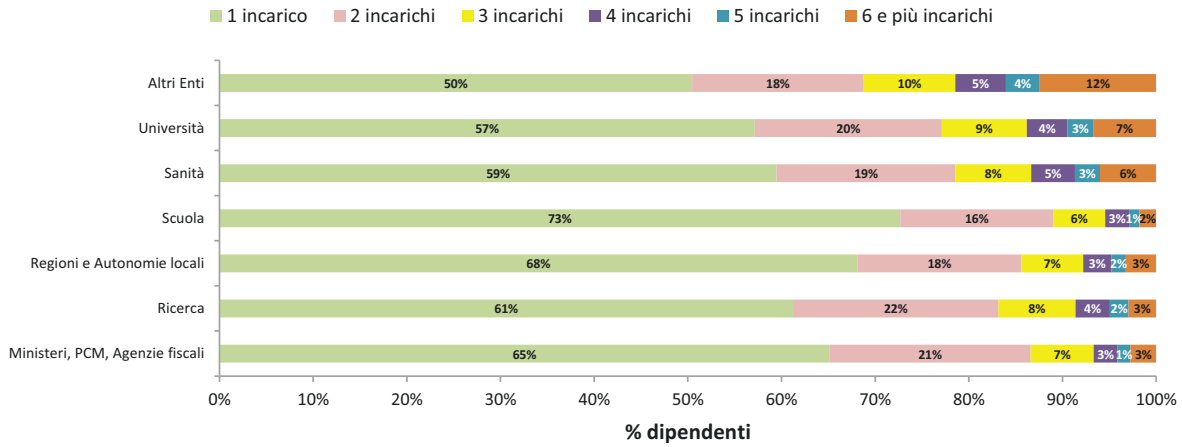
Figura 12 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per numero di incarichi conferiti (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Esaminando i dati e sempre presupponendo che ad un medesimo soggetto, indipendentemente dalla qualifica rivestita, possa essere conferito più di un incarico (Fig.12), anche nel 2020 emerge la netta prevalenza del mono-incarico, considerato che il 64.6% dei dipendenti pubblici è destinatario di un singolo incarico nel corso dell'anno. Si confermano, le proporzioni registrate nel 2019, con valori percentuali delle singole classi che diminuiscono all'aumentare del numero di incarichi cumulati sulla stessa persona, fino a giungere al dato in base al quale il 4,2% del numero complessivo di dipendenti raggruppa su di sé più di 6 incarichi.

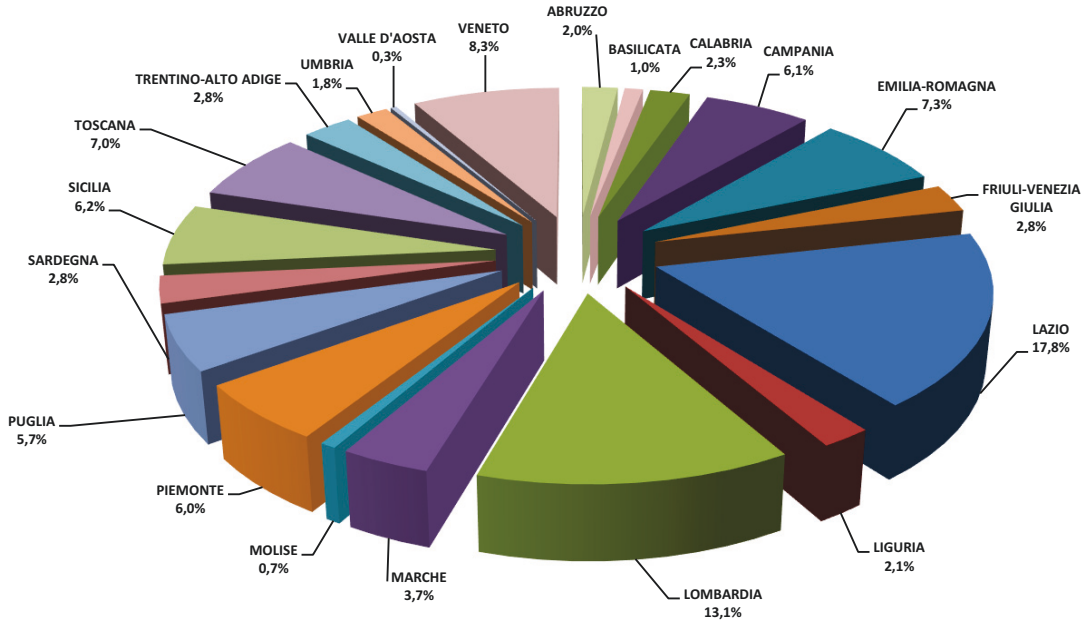
Figura 13 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per numero di incarichi conferiti e tipologia istituzionale (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Approfondendo il dettaglio delle singole tipologie istituzionali (Fig. 13), si può rilevare che le Amministrazioni che tendono a conferire più di un incarico pro-capite appartengano alle tipologie Ricerca (22%) e Università (20%) seguita dalla Sanità (19%), mentre tra le amministrazioni che tendono ad assegnare al medesimo soggetto più di 6 incarichi durante l'anno, spiccano quelle afferenti a comparto Altri Enti in cui tale incidenza raggiunge il 12% del totale.

Figura 14 - Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per regione di appartenenza (Anno 2020, valori percentuali)

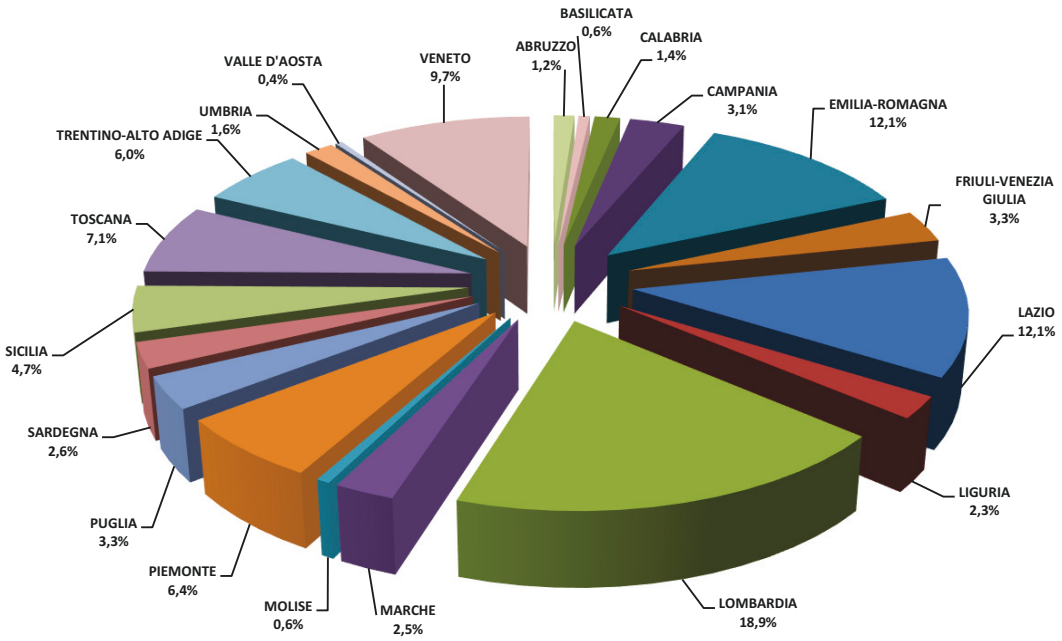


Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici (Fig.14), la regione Lazio – dove sono dislocate la maggior parte delle amministrazioni centrali – si conferma al primo posto come incidenza percentuale sul totale degli incarichi conferiti su base annua (17,8 %) seguita, anche in questa annualità, dalla Lombardia che assorbe una quota pari al 13,1 % del totale.

I tassi di minore incidenza del fenomeno del conferimento di incarichi a pubblici dipendenti, a conferma dell'andamento registrato nel 2019, si evidenziano per le amministrazioni localizzate in Liguria (2,1 %), Umbria (1,8 %), Basilicata (1,0%), seguite dal Molise e la Valle d'Aosta, con percentuali che non raggiungono l'1% del totale.

Figura 15 - Consulenti e collaboratori esterni ai quali sono stati conferiti incarichi, per regione dell'Amministrazione conferente (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Similmente per quanto concerne il dato relativo a consulenti e collaboratori esterni (Fig.15), come in passato il primato regionale anche nel 2020 è assegnato alle amministrazioni della regione Lombardia, in cui si concentrano il 18,9% degli incarichi affidati, e, a seguire, da quelle delle regioni Emilia Romagna e Lazio, con il 12,1 %.

Al contrario, le amministrazioni localizzate in Sardegna, nelle Marche, Liguria, Umbria, Calabria Abruzzo hanno registrato percentuali inferiori al 3% negli affidamenti a soggetti estranei dai ruoli della PA, mentre in Basilicata, Molise e Valle d'Aosta le proporzioni si confermano inferiori all'1%.

GLI INCARICHI CONFERITI E LIQUIDATI

Tab. 15 - Incarichi conferiti a dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, per tipologia istituzionale (Anno 2020, valori assoluti e percentuali)

Tipologie istituzionali	Incarichi conferiti a dipendenti		Incarichi conferiti a consulenti e collaboratori	
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	13.183	7,3%	3.580	2,6%
Ricerca	3.928	2,2%	855	0,6%
Regioni e Autonomie locali	31.877	17,8%	32.266	23,6%
Scuola	38.154	21,3%	25.787	18,9%
Sanità	50.859	28,3%	20.051	14,7%
Università	36.002	20,1%	48.370	35,4%
Altri Enti	5.507	3,1%	5.776	4,2%
Totale	**179.510**	**100,0%**	**136.685**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Dall' analisi dei dati inerenti il conferimento di incarichi, si conferma la tendenza, anche se in misura inferiore al precedente anno, a un maggiore conferimento di incarichi da parte delle pubbliche amministrazioni ai dipendenti. Innanzitutto, si evidenzia come nel 2020 siano stati conferiti in totale 316.195 incarichi, di cui 179.510 - pari al 56,77% - a dipendenti pubblici e 136.685 a consulenti e collaboratori - pari al 43,23%. Ricordando, inoltre, che il singolo soggetto può essere destinatario, nel corso dell'anno, di più di un incarico, si rileva altresì che a ciascun dipendente pubblico siano stati assegnati, in media, 1,94 incarichi – con una variazione negativa del 4,1% rispetto all'anno precedente – mentre per i consulenti e collaboratori esterni il dato medio è di 1,51 incarichi con una variazione anche essa negativa dell'1,8 %.
L'analisi della distribuzione degli incarichi conferiti tra le diverse tipologie istituzionali, evidenzia, nel comparto Sanità, un maggior numero di conferimenti a favore dei dipendenti con 50.859 incarichi affidati, pari al 28,3% del totale della categoria, contro i 20.051 incarichi affidati al personale esterno, il 14,7% del totale di categoria. La stessa tendenza si evidenzia relativamente al comparto Scuola in riferimento ad entrambe le categorie di destinatari, con 38.154 incarichi affidati a dipendenti pari al 21,3% del totale della categoria e 25.787 incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni - il 18,9% del totale della categoria - con una riduzione però del 53,74 % rispetto al 2019, quando l'incidenza superava rispettivamente il 30,4% e il 29,7% del totale. Al contrario per il comparto dell'Università in cui la percentuale di incarichi affidata ai dipendenti è del 20,1% a fronte

del 35,4% del totale della categoria dei consulenti e collaboratori che registra un aumento del 4,6% rispetto al 2019. (Tab. 15)

Tab. 16 - Incarichi liquidati a dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, per tipologia istituzionale (Anno 2020, valori assoluti e percentuali)

Tipologie istituzionali	Incarichi liquidati a dipendenti		Incarichi liquidati a consulenti e collaboratori	
	Valore assoluto	Valore percentuale	Valore assoluto	Valore percentuale
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	4.038	6,3%	2.010	2,4%
Ricerca	1.079	1,7%	560	0,7%
Regioni e Autonomie locali	11.256	17,5%	17.629	21,4%
Scuola	21.659	33,6%	17.561	21,3%
Sanità	16.367	25,4%	11.383	13,8%
Università	7.672	11,9%	29.047	35,2%
Altri Enti	2.340	3,6%	4.350	5,3%
Totale	**64.411**	**100,0%**	**82.540**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Analizzando, gli importi degli incarichi liquidati (Tab. 16) e tenuto presente che si contano in media 1,6 incarichi liquidati a dipendenti e 1,7 incarichi liquidati a consulenti, si evidenzia come nel 2020 siano stati in totale circa 64.411 gli incarichi liquidati ai dipendenti pubblici, pari a circa il 43,83 % sul totale degli incarichi affidati, mentre per i consulenti e collaboratori la cifra si attesta su un numero di circa 82.540 pari al 56,17% del totale degli incarichi affidati alla categoria.

Rispetto alle precedenti annualità, si tratta di proporzioni più contenute, che confermano una progressiva diminuzione del tasso di liquidazione degli incarichi conferiti nella pubblica amministrazione.

Il valore degli incarichi liquidati

La tabella 17, illustra per quanto riguarda l'ammontare complessivo dei compensi liquidati dalle amministrazioni per incarichi conferiti, come gli stessi abbiano subito un incremento di circa il 3% di punti percentuali rispetto all'annualità precedente, per un importo complessivo che passa da un totale di 489.226.872 euro registrati nel 2019 a un totale di 505.458.587 euro nel 2020, di cui circa 85.572.157 euro erogati a pubblici dipendenti – pari al 17% del totale e i rimanenti 419.886.430 milioni di euro, pari all' 83% erogati a consulenti e collaboratori.

Relativamente all'andamento dei compensi medi per gli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni, a differenza dell'anno precedente, si evidenzia un aumento, il cui valore cresce da 3.537 euro per incarico del 2019 ai 5.087 dell'annualità corrente, con un incremento del 43,8%. Analogamente per quanto riguarda l'andamento dei compensi medi per gli incarichi conferiti a dipendenti pubblici, il cui valore aumenta da 1.308 euro per incarico del 2019 ai 1.329 dell'annualità corrente, con un incremento dell'1,6%.

Tab. 17 - Compensi liquidati a dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, per tipologia istituzionale (Anno 2020, valori assoluti e percentuali)

Tipologie istituzionali	Compensi liquidati a dipendenti		Compensi liquidati a consulenti e collaboratori	
	Valore assoluto (euro)	Valore percentuale	Valore assoluto (euro)	Valore percentuale
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	€ 9.121.570	10,7%	€ 15.265.354	3,6%
Ricerca	€ 3.254.882	3,8%	€ 2.665.295	0,6%
Regioni e Autonomie locali	€ 18.532.974	21,7%	€ 78.661.703	18,7%
Scuola	€ 20.013.358	23,4%	€ 29.859.660	7,1%
Sanità	€ 14.963.755	17,5%	€ 156.906.732	37,4%
Università	€ 16.852.531	19,7%	€ 62.806.009	15,0%
Altri Enti	€ 2.833.089	3,3%	€ 73.721.677	17,6%
Totale	**€ 85.572.157**	**100,0%**	**€ 419.886.430**	**100,0%**

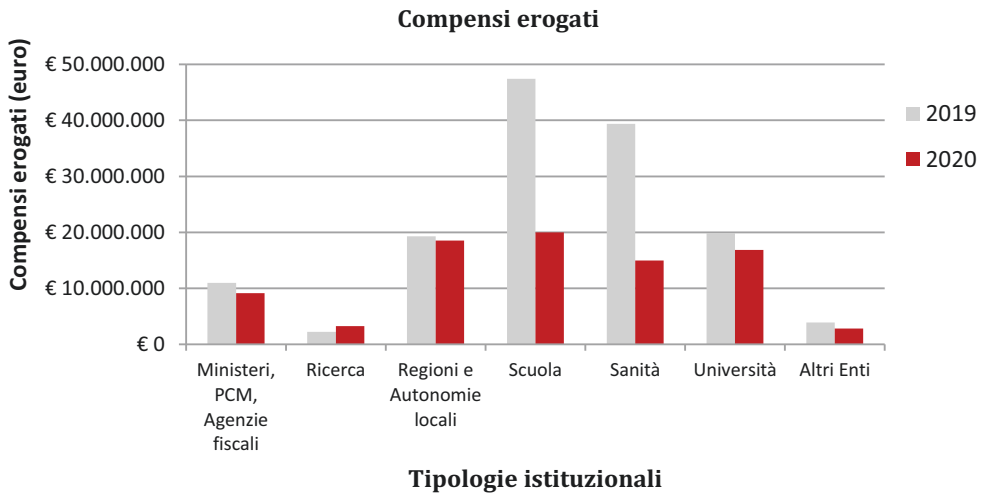
Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Per quanto concerne la distribuzione di tali importi per tipologia istituzionale, si evidenzia come, l'ammontare maggiore dei compensi liquidati dalle amministrazioni per gli incarichi conferiti, sia a dipendenti che a consulenti e collaboratori, sia da attribuire al comparto della Sanità che con 171.870.487 milioni di euro di valore degli incarichi affidati, ancora una volta conferma l'acquisizione di buona parte dei compensi pari a circa il 34% dell'importo complessivo. Altra parte rilevante dei compensi liquidati è da attribuire alle amministrazioni appartenenti alla tipologia Regioni, autonomie locali per un ammontare complessivo di 97.194.677 milioni di euro (il 19% del totale) e dalle amministrazioni del comparto appartenenti all'Università con 79.658.54 milioni di euro pari al circa il 16% del totale.

La tendenza del valore dei compensi erogati ai dipendenti pubblici nel 2020 (Fig. 16) mostra un ulteriore decremento per tutte le tipologie istituzionali, ad eccezione del comparto Ricerca che registra un leggero aumento, da circa 5.763.639 milioni di euro nel 2019 a 5.920.177 milioni di euro nel 2020. Di tutta evidenza la variazione negativa registrata dal

comparto Scuola, con un decremento del 51,4 circa %, da 102.660.458 milioni di euro nel 2019 a 49.873.018 milioni di euro nel 2020.

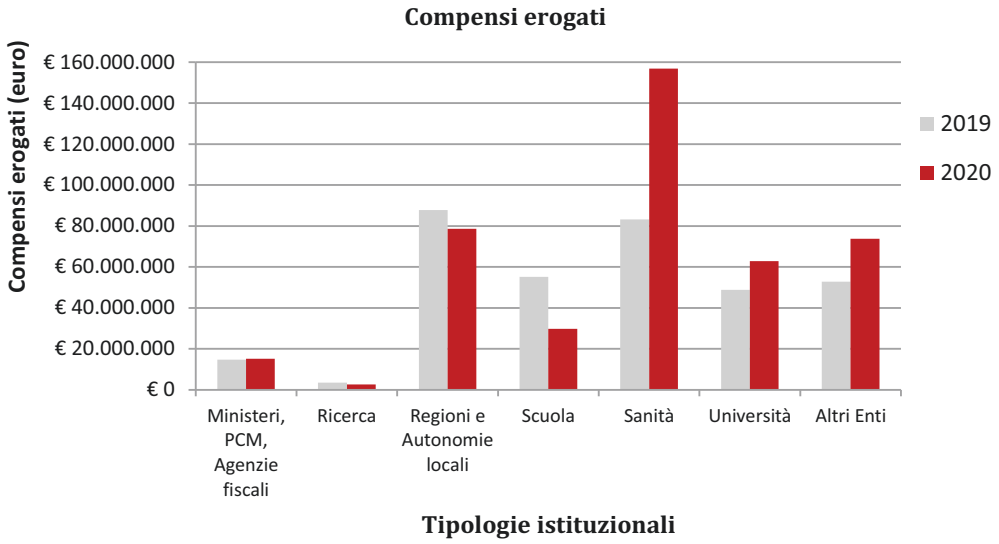
Figura 16 - Compensi erogati ai dipendenti pubblici, per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Sebbene si sia verificata una diminuzione nel numero dei soggetti incaricati e nel numero di conferimenti effettuati, il valore dei compensi erogati a consulenti e collaboratori esterni nel 2020 sale di circa 21% il rispetto all'anno precedente, passando dai 346.138.011 milioni di euro del 2019 ai 419.886.430 milioni di euro del 2020. (Fig.9)

Figura 17 - Compensi erogati a consulenti e collaboratori esterni, per tipologia istituzionale (biennio 2019-2020)



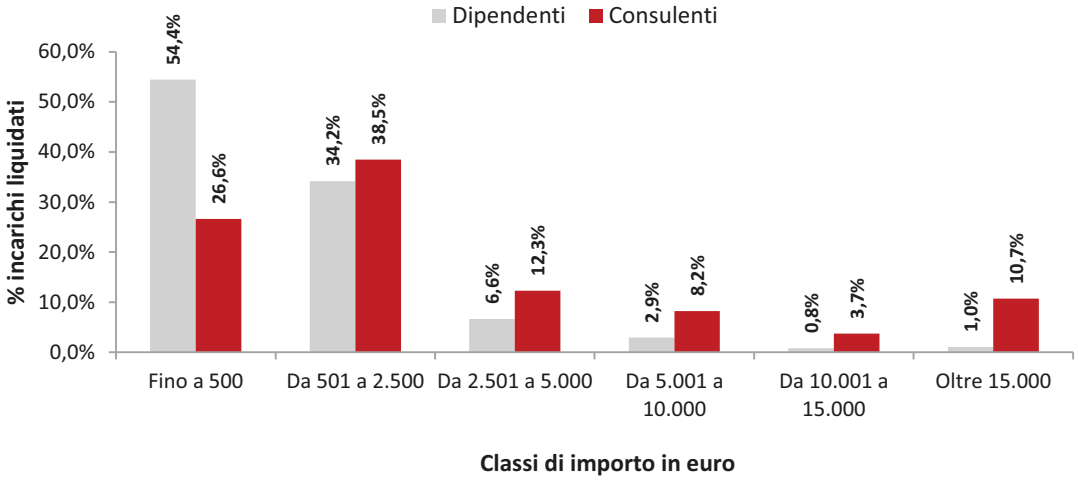
Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Con riferimento alle classi di importo in cui si distribuiscono gli incarichi liquidati dalle amministrazioni, raffrontando i valori relativi ai compensi liquidati dalle amministrazioni a dipendenti e consulenti e collaboratori esterni, si conferma quanto già evidenziato negli anni precedenti.

La maggioranza degli incarichi liquidati a dipendenti (54,4 %) continua a rientrare nella classe di importi più bassa, fino a 500 euro; mentre, come già avvenuto in precedenza, il maggior numero di incarichi affidati a consulenti o collaboratori esterni (38,5 %) rientra nella classe di importo compresa tra 501 e 2.500 euro (Figura18).

Si conferma l'andamento degli anni precedenti anche per gli incarichi di importo superiore ai 15.000 euro che sono stati affidati per il 10,7% a consulenti esterni e per una fetta minoritaria pari all'1,0% dei dipendenti.

Figura 18 - Incarichi liquidati a dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, per classe di importo in euro (Anno 2020, valori percentuali)



Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Il dettaglio della distribuzione degli incarichi per classi di importo e tipologie istituzionali (Tab. 18) mostra che le amministrazioni incluse nella tipologia Altri Enti sono quelle che registrano, anche nel 2020, la quota più elevata di incarichi liquidati a dipendenti con importi fino a 500 euro (82,5%), seguite dai Ministeri, Presidenza del consiglio dei Ministri e Agenzie fiscali (60,2%), dalla Scuola e Sanità (56,5 %), Regioni e Autonomie locali (48,9%) "Università" (45,8%). Viceversa, anche per il 2020, solo le amministrazioni appartenenti alla tipologia istituzionale Ricerca hanno registrato la quota più bassa di incarichi liquidati a dipendenti con importi fino a 500 euro, rappresentando solo il 26,0%.

Il maggior numero di incarichi appartenenti alla classe di importo oltre i 15.000 euro, invece, sono liquidati dall'Università (3,1%), dalla Ricerca (2,8%) e dai Ministeri, Presidenza del consiglio dei Ministri e Agenzie fiscali (2,5%).

Per quanto riguarda, invece, la liquidazione di incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni che, come si è già detto, rientrano più frequentemente nelle classi di importo più elevate, si osserva che le tipologie istituzionali che presentano incarichi liquidati rientranti nella classe di importo fino a 500 euro appartengono alle Università con il 30,8 %, seguite dalla Scuola con il 27,1%. Altri Enti e dalla Ricerca con il 25% del totale degli incarichi relativi alla classe di importo in esame.

Il maggior numero di incarichi appartenenti alla classe di importo oltre 15.000 euro, invece, sono liquidati dalla Sanità (37,0 %) seguita da Altri Enti (33,3%).

Tab. 18 - Incarichi liquidati a dipendenti e a consulenti e collaboratori esterni, per classe di importo in euro e tipologia istituzionale (Anno 2020, valori percentuali)

Tipologie istituzionali	Classi di importo in euro						
	Fino a 500	Da 501 a 2.500	Da 2.501 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 15.000	Oltre 15.000	Totale
Dipendenti							
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	60,2%	23,9%	7,4%	4,5%	1,6%	2,5%	100,0%
Ricerca	26,0%	41,1%	18,6%	9,0%	2,4%	2,8%	100,0%
Regioni e Autonomie locali	48,9%	31,5%	11,2%	5,4%	1,6%	1,4%	100,0%
Scuola	56,1%	36,9%	4,8%	1,6%	0,3%	0,3%	100,0%
Sanità	56,5%	37,9%	3,8%	1,3%	0,2%	0,3%	100,0%
Università	45,8%	34,2%	10,3%	4,9%	1,6%	3,1%	100,0%
Altri Enti	82,5%	10,3%	3,1%	1,8%	0,6%	1,7%	100,0%
Totale	**54,4%**	**34,2%**	**6,6%**	**2,9%**	**0,8%**	**1,0%**	**100,0%**
Consulenti e collaboratori							
Ministeri, PCM, Agenzie fiscali	24,9%	23,1%	14,0%	13,4%	7,5%	17,1%	100,0%
Ricerca	25,0%	32,5%	21,8%	6,1%	3,9%	10,7%	100,0%
Regioni e Autonomie locali	25,4%	31,4%	15,7%	12,4%	5,1%	10,0%	100,0%
Scuola	27,1%	53,5%	13,3%	4,6%	0,9%	0,6%	100,0%
Sanità	17,1%	10,8%	9,4%	15,8%	9,9%	37,0%	100,0%
Università	30,8%	49,0%	10,9%	4,6%	1,6%	3,1%	100,0%
Altri Enti	27,0%	16,6%	9,2%	8,7%	5,2%	33,3%	100,0%
Totale	**26,6%**	**38,5%**	**12,3%**	**8,2%**	**3,7%**	**10,7%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

CONCLUSIONI E PROPOSTE

Il quadro informativo che emerge dall'analisi dei dati trasmessi all'anagrafe delle prestazioni per l'annualità 2020 delinea un trend di contrazione nella domanda di consulenze esterne da parte della PA rilevante rispetto all'annualità precedente, con valori che si riducono sia in termini di numerosità dei conferimenti sia dal punto di vista del numero degli incarichi.

Diminuisce anzitutto il numero di amministrazioni che ricorrono alle consulenze, passando dalle circa 8.000 del 2019 alle 7.189 del 2020 con riferimento ai dipendenti e dalle 7.188 del 2019 alle 6.613 del 2020, con riferimento ai consulenti, evidenziando una riduzione del 10,16% nel primo caso e del 7,99% nel secondo.

Nel 2020 sono stati circa 179.510 gli incarichi di consulenza conferiti dalle amministrazioni pubbliche a dipendenti pubblici e 136.685 a consulenti esterni; aumenta di poco la spesa complessiva destinata alle consulenze (+3,35%), con un importo che si contrae moltissimo per quanto riguarda i dipendenti pubblici (-40,20%; da 143.088.861 euro nel 2019 a 85.572.157 euro nel 2020), e che aumenta invece del 21,30% per i consulenti (da 346.138.011 euro nel 2019 a 419.886.430 euro nel 2020).

In generale gli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni alla PA "pesano" di più, in termini economici, pur incidendo di meno in termini numerici rispetto a quelli affidati a dipendenti pubblici. Tale circostanza è confermata se si guarda ai compensi medi riferiti alle due tipologie di destinatari. Nel 2020, infatti, il valore degli incarichi affidati ai dipendenti pubblici non raggiunge, in media, i 1.500 euro (1.329 euro per la precisione) sebbene, in oltre il 50% dei casi, si tratti di importi addirittura non superiori ai 500 euro per incarico, segno, forse, di richieste di consulenza che non prevedono un apporto professionale specialistico o comunque di rilevante entità quali-quantitativa; il compenso medio per un collaboratore o consulente esterno si attesta, nell'anno di riferimento, sui 5.087 euro (valore superiore del 43,82% rispetto all'annualità precedente) con importi che, tuttavia, nel 65% dei casi non superano i 2.500 euro per incarico.

Per l'annualità considerata, sono le amministrazioni del comparto Scuola ad incrementare maggiormente il ricorso agli incarichi ai dipendenti pubblici. Per quanto riguarda invece le consulenze esterne emerge il comparto Sanità con un aumento del 24,3% ovvero da 11.462 incarichi a 14.279. Entrambi gli aumenti, per i comparti cui si riferiscono, rimandano all'emergenza pandemica vissuta nell'anno 2020 e parzialmente ancora in atto e alla conseguente esigenza di assicurare una maggiore copertura in ambito medico e sanitario e in ambito sperimentazione e ricerca, oggetto di un rafforzamento al fine di offrire un'efficace risposta organizzativa a fronte dell'inaspettata emergenza. Gli eventi occorsi hanno infatti

determinato l'insorgere di fabbisogni professionali specialistici, rendendo imprescindibile l'adozione di atti e di misure eccezionali per fronteggiare l'epidemia.

Dalla lettura infine del fenomeno "incarichi extraistituzionali", dal punto di vista territoriale, emerge come nelle amministrazioni del Centro e del Nord Italia si faccia il maggior ricorso alla consulenza privata rispetto a quella fornita da dipendenti pubblici – con punte del 18,9% in Lombardia quanto a incidenza sul totale degli incarichi a esterni – mentre il dato riguardante gli affidamenti ai pubblici dipendenti presenta maggiore omogeneità nel panorama nazionale, fatta salva l'incidenza del fenomeno registrata nel Lazio (circa il 17,8% del totale), che trova ragion d'essere nella maggiore concentrazione delle amministrazioni centrali.

L'arricchimento qualitativo del valore informativo delle informazioni raccolte resta un obiettivo di miglioramento anche per le annualità a seguire. In particolare, si sono conclusi i lavori per la messa a punto del questionario per affinare il dato relativo alle aree tematiche su cui si concentra il conferimento degli incarichi e per agevolare la compilazione dei diversi campi aggiungendo dei *tool tips,* con l'intento di migliorare l'attendibilità delle informazioni inserite.

APPENDICE DATI 2020

Dipendenti pubblici

Tabella A.1 Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per regione di appartenenza e genere (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	Donne	Uomini	Totale
Abruzzo	48,7%	51,3%	100,0%
Basilicata	42,6%	57,4%	100,0%
Calabria	49,4%	50,6%	100,0%
Campania	51,8%	48,2%	100,0%
Emilia-Romagna	49,4%	50,6%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	48,7%	51,3%	100,0%
Lazio	44,4%	55,6%	100,0%
Liguria	54,1%	45,9%	100,0%
Lombardia	49,1%	50,9%	100,0%
Marche	50,7%	49,3%	100,0%
Molise	48,9%	51,1%	100,0%
Piemonte	52,3%	47,7%	100,0%
Puglia	50,9%	49,1%	100,0%
Sardegna	51,9%	48,1%	100,0%
Sicilia	47,0%	53,0%	100,0%
Toscana	48,7%	51,3%	100,0%
Trentino-Alto Adige	57,6%	42,4%	100,0%
Umbria	50,1%	49,9%	100,0%
Valle D'Aosta	48,1%	51,9%	100,0%
Veneto	51,9%	48,1%	100,0%
Totale	**49,2%**	**50,8%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.2 Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per regione di appartenenza e qualifica (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	Dirigente	Non dirigente	Totale
Abruzzo	27,3%	72,7%	100,0%
Basilicata	29,9%	70,1%	100,0%
Calabria	22,1%	77,9%	100,0%
Campania	20,9%	79,1%	100,0%
Emilia-Romagna	17,5%	82,5%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	24,1%	75,9%	100,0%
Lazio	19,0%	81,0%	100,0%
Liguria	24,6%	75,4%	100,0%
Lombardia	23,1%	76,9%	100,0%
Marche	19,0%	81,0%	100,0%
Molise	18,2%	81,8%	100,0%
Piemonte	23,1%	76,9%	100,0%
Puglia	17,4%	82,6%	100,0%
Sardegna	11,9%	88,1%	100,0%
Sicilia	22,1%	77,9%	100,0%
Toscana	28,1%	71,9%	100,0%
Trentino-Alto Adige	12,5%	87,5%	100,0%
Umbria	27,7%	72,3%	100,0%
Valle D'Aosta	20,6%	79,4%	100,0%
Veneto	21,3%	78,7%	100,0%
Totale	**21,1%**	**78,9%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.3 Dipendenti ai quali sono stati conferiti incarichi, per regione di appartenenza e numero di incarichi (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	1 incarico	2 incarichi	3 incarichi	4 incarichi	5 incarichi	6 e più incarichi	Totale
Abruzzo	62,3%	18,6%	6,6%	4,2%	3,5%	4,9%	100,0%
Basilicata	64,2%	20,8%	6,3%	3,5%	1,9%	3,4%	100,0%
Calabria	66,9%	18,5%	7,9%	2,8%	1,1%	2,9%	100,0%
Campania	66,5%	18,7%	6,6%	3,4%	1,7%	3,1%	100,0%
Emilia-Romagna	66,3%	18,1%	6,8%	3,5%	2,2%	3,1%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	64,7%	18,9%	7,7%	3,4%	1,6%	3,7%	100,0%
Lazio	62,5%	20,1%	7,4%	3,4%	1,9%	4,7%	100,0%
Liguria	69,0%	18,3%	6,0%	3,1%	1,2%	2,4%	100,0%
Lombardia	60,0%	17,6%	7,9%	4,3%	2,8%	7,4%	100,0%
Marche	64,2%	18,4%	8,0%	3,8%	1,9%	3,8%	100,0%
Molise	69,3%	17,3%	6,6%	2,7%	1,6%	2,4%	100,0%
Piemonte	67,7%	17,9%	7,0%	2,8%	1,5%	3,0%	100,0%
Puglia	63,2%	19,5%	7,7%	3,8%	1,9%	3,9%	100,0%
Sardegna	71,4%	16,6%	4,8%	3,7%	1,7%	1,8%	100,0%
Sicilia	65,0%	17,9%	7,0%	3,8%	1,9%	4,5%	100,0%
Toscana	64,7%	16,7%	7,8%	3,7%	2,0%	5,2%	100,0%
Trentino-Alto Adige	72,4%	18,3%	4,3%	2,3%	1,1%	1,6%	100,0%
Umbria	63,5%	19,0%	7,4%	4,1%	1,5%	4,5%	100,0%
Valle D'Aosta	79,0%	14,5%	3,5%	1,6%	0,0%	1,3%	100,0%
Veneto	65,2%	18,3%	7,8%	3,5%	1,7%	3,5%	100,0%
Totale	**64,6%**	**18,5%**	**7,2%**	**3,6%**	**1,9%**	**4,2%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.4 Dipendenti ai quali sono stati liquidati incarichi, per regione di appartenenza e qualifica (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	Dirigente	Non dirigente	Totale
Abruzzo	25,9%	74,1%	100,0%
Basilicata	28,7%	71,3%	100,0%
Calabria	19,2%	80,8%	100,0%
Campania	15,8%	84,2%	100,0%
Emilia-Romagna	21,1%	78,9%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	18,2%	81,8%	100,0%
Lazio	17,2%	82,8%	100,0%
Liguria	18,3%	81,7%	100,0%
Lombardia	24,7%	75,3%	100,0%
Marche	15,4%	84,6%	100,0%
Molise	12,7%	87,3%	100,0%
Piemonte	25,1%	74,9%	100,0%
Puglia	14,7%	85,3%	100,0%
Sardegna	9,2%	90,8%	100,0%
Sicilia	16,4%	83,6%	100,0%
Toscana	27,2%	72,8%	100,0%
Trentino-Alto Adige	14,1%	85,9%	100,0%
Umbria	23,9%	76,1%	100,0%
Valle D'Aosta	21,1%	78,9%	100,0%
Veneto	17,7%	82,3%	100,0%
Totale	**19,5%**	**80,5%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.5 Incarichi conferiti a dipendenti, per tipologia istituzionale e qualifica (Anno 2020)

Tipologie istituzionali	Dirigente			Non Dirigente			Totale
	Privato	Pubblico	Totale	Privato	Pubblico	Totale	
Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	816	1.487	2.303	4.562	6.318	10.880	13.183
Ricerca	65	133	198	2.082	1.648	3.730	3.928
Regioni e Autonomie Locali	692	3.095	3.787	8.247	19.843	28.090	31.877
Scuola	210	1.231	1.441	9.533	27.180	36.713	38.154
Sanità	24.148	10.946	35.094	8.162	7.603	15.765	50.859
Università	621	862	1.483	10.724	23.795	34.519	36.002
Altri Enti	974	412	1.386	1.361	2.760	4.121	5.507
Totale	**27.526**	**18.166**	**45.692**	**44.671**	**89.147**	**133.818**	**179.510**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.6 Incarichi conferiti a dipendenti, per tipologia istituzionale e di incarico (Anno 2020, valori percentuali)

Tipologia incarico	Tipologie istituzionali							
	Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	Ricerca	Regioni e Autonomie Locali	Scuola	Sanità	Università	Altri Enti	Totale
Amministratore di Condominio	0,30%	0,00%	0,14%	0,03%	0,02%	0,01%	0,25%	0,07%
Arbitrato	0,26%	0,05%	0,15%	0,04%	0,04%	0,05%	28,00%	0,94%
Attività Artistica (cantare, ballare, suonare)	0,66%	0,00%	0,39%	4,64%	0,11%	0,04%	0,20%	1,15%
Attività Sportiva	3,47%	0,36%	1,08%	1,19%	0,22%	0,13%	0,38%	0,81%
Collegio Sindacale	0,26%	0,36%	0,05%	0,01%	0,02%	0,12%	0,15%	0,07%
Commissari ad Acta	2,12%	0,23%	0,41%	0,07%	0,11%	0,15%	0,09%	0,31%
Commissioni	11,53%	9,73%	27,60%	2,18%	24,55%	28,33%	20,68%	19,70%
Commissioni di Collaudo	4,21%	1,35%	0,38%	0,64%	0,10%	0,04%	0,02%	0,58%
Commissioni di Gara	6,39%	0,00%	6,98%	0,06%	0,12%	0,48%	1,23%	1,89%
Consiglio di Amministrazione	0,53%	0,61%	0,55%	0,12%	0,25%	0,89%	0,27%	0,43%
Consulenze Tecniche	3,59%	11,56%	8,28%	3,16%	5,50%	3,91%	21,95%	5,67%
Direzione e Coordinamento Lavori, Collaudo e Manutenzione Opere Pubbliche	2,87%	0,18%	5,38%	0,42%	0,04%	1,10%	0,07%	1,49%
Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo Interno di Valutazione	0,20%	0,25%	1,07%	0,05%	0,13%	0,27%	0,13%	0,32%
Revisore dei Conti	1,02%	0,20%	0,39%	0,55%	0,05%	0,11%	0,15%	0,30%
Rilevazioni e Indagini Statistiche	0,05%	0,15%	0,53%	0,22%	0,12%	0,02%	0,05%	0,19%
Altre Tipologie	62,54%	74,97%	46,61%	86,63%	68,63%	64,34%	26,37%	66,08%
Totale	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.7 Incarichi conferiti a dipendenti, per regione di appartenenza e qualifica (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	Dirigente	Non dirigente	Totale
Abruzzo	30,6%	69,4%	100,0%
Basilicata	33,4%	66,6%	100,0%
Calabria	31,8%	68,2%	100,0%
Campania	28,0%	72,0%	100,0%
Emilia-Romagna	22,1%	77,9%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	28,9%	71,1%	100,0%
Lazio	22,2%	77,8%	100,0%
Liguria	31,2%	68,8%	100,0%
Lombardia	22,8%	77,2%	100,0%
Marche	24,6%	75,4%	100,0%
Molise	20,3%	79,7%	100,0%
Piemonte	31,6%	68,4%	100,0%
Puglia	19,3%	80,7%	100,0%
Sardegna	13,8%	86,2%	100,0%
Sicilia	29,0%	71,0%	100,0%
Toscana	34,0%	66,0%	100,0%
Trentino-Alto Adige	15,6%	84,4%	100,0%
Umbria	35,9%	64,1%	100,0%
Valle D'Aosta	24,3%	75,7%	100,0%
Veneto	27,2%	72,8%	100,0%
Totale	**25,5%**	**74,5%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.8 Incarichi liquidati a dipendenti, per tipologia istituzionale e qualifica (Anno 2020)

Tipologie istituzionali	Dirigente			Non Dirigente			Totale
	Privato	Pubblico	Totale	Privato	Pubblico	Totale	
Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	352	213	565	2.303	1.170	3.473	4.038
Ricerca	13	3	16	685	378	1.063	1.079
Regioni e Autonomie Locali	198	792	990	3.352	6.914	10.266	11.256
Scuola	93	641	734	4.578	16.347	20.925	21.659
Sanità	7.486	3.685	11.171	2.100	3.096	5.196	16.367
Università	104	93	197	2.422	5.053	7.475	7.672
Altri Enti	216	159	375	704	1.261	1.965	2.340
Totale	**8.462**	**5.586**	**14.048**	**16.144**	**34.219**	**50.363**	**64.411**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.9 Incarichi liquidati a dipendenti, per tipologia istituzionale e di incarico (Anno 2020, valori percentuali)

Tipologia incarico	Tipologie istituzionali							
	Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	Ricerca	Regioni e Autonomie Locali	Scuola	Sanità	Università	Altri Enti	Totale
Amministratore di Condominio	0,25%	0,00%	0,12%	0,01%	0,01%	0,00%	0,17%	0,05%
Arbitrato	0,57%	0,00%	0,03%	0,05%	0,05%	0,00%	23,76%	0,93%
Attività Artistica (cantare, ballare, suonare)	0,57%	0,00%	0,33%	3,46%	0,15%	0,09%	0,21%	1,31%
Attività Sportiva	4,51%	0,09%	1,00%	1,11%	0,14%	0,18%	0,26%	0,90%
Collegio Sindacale	0,35%	0,74%	0,03%	0,01%	0,00%	0,08%	0,04%	0,05%
Commissari ad Acta	0,37%	0,19%	0,18%	0,07%	0,09%	0,18%	0,13%	0,13%
Commissioni	14,46%	6,30%	29,55%	2,59%	30,34%	20,89%	30,73%	18,36%
Commissioni di Collaudo	6,36%	0,00%	0,33%	0,70%	0,09%	0,03%	0,00%	0,72%
Commissioni di Gara	9,19%	0,00%	4,99%	0,03%	0,10%	0,35%	0,09%	1,53%
Consiglio di Amministrazione	0,62%	0,74%	0,47%	0,13%	0,18%	1,26%	0,00%	0,38%
Consulenze Tecniche	5,05%	12,70%	9,28%	3,40%	5,24%	3,73%	19,15%	5,77%
Direzione e Coordinamento Lavori, Collaudo e Manutenzione Opere Pubbliche	0,37%	0,09%	1,81%	0,39%	0,03%	0,04%	0,04%	0,49%
Organismo Indipendente di Valutazione/Nucleo Interno di Valutazione	0,25%	0,00%	0,74%	0,04%	0,09%	0,48%	0,17%	0,25%
Revisore dei Conti	1,11%	0,19%	0,30%	0,86%	0,06%	0,07%	0,09%	0,44%
Rilevazioni e Indagini Statistiche	0,05%	0,09%	0,86%	0,09%	0,18%	0,03%	0,04%	0,23%
Altre Tipologie	55,92%	78,87%	49,98%	87,04%	63,26%	72,59%	25,13%	68,47%
Totale	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.10 Incarichi liquidati a dipendenti, per regione di appartenenza e qualifica (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	Dirigente	Non dirigente	Totale
Abruzzo	30,8%	69,2%	100,0%
Basilicata	29,1%	70,9%	100,0%
Calabria	23,7%	76,3%	100,0%
Campania	19,7%	80,3%	100,0%
Emilia-Romagna	23,8%	76,2%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	18,9%	81,1%	100,0%
Lazio	18,2%	81,8%	100,0%
Liguria	19,8%	80,2%	100,0%
Lombardia	26,6%	73,4%	100,0%
Marche	18,7%	81,3%	100,0%
Molise	12,2%	87,8%	100,0%
Piemonte	29,1%	70,9%	100,0%
Puglia	16,1%	83,9%	100,0%
Sardegna	9,1%	90,9%	100,0%
Sicilia	22,9%	77,1%	100,0%
Toscana	30,3%	69,7%	100,0%
Trentino-Alto Adige	14,7%	85,3%	100,0%
Umbria	22,3%	77,7%	100,0%
Valle D'Aosta	26,4%	73,6%	100,0%
Veneto	18,7%	81,3%	100,0%
Totale	**21,8%**	**78,2%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.11 Compensi liquidati a dipendenti, per tipologia istituzionale e qualifica (Anno 2020)

Tipologie istituzionali	Dirigente			Non Dirigente			Totale
	Privato	Pubblico	Totale	Privato	Pubblico	Totale	
Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	€ 882.129	€ 770.439	€ 1.652.568	€ 5.793.696	€ 1.675.306	€ 7.469.002	€ 9.121.570
Ricerca	€ 39.765	€ 2.877	€ 42.641	€ 2.154.756	€ 1.057.484	€ 3.212.240	€ 3.254.882
Regioni e Autonomie Locali	€ 795.781	€ 1.869.678	€ 2.665.459	€ 4.955.281	€ 10.912.234	€ 15.867.514	€ 18.532.974
Scuola	€ 186.118	€ 706.454	€ 892.572	€ 6.938.895	€ 12.181.891	€ 19.120.785	€ 20.013.358
Sanità	€ 7.869.171	€ 2.860.630	€ 10.729.801	€ 2.013.468	€ 2.220.486	€ 4.233.954	€ 14.963.755
Università	€ 1.037.306	€ 306.364	€ 1.343.670	€ 9.539.663	€ 5.969.197	€ 15.508.860	€ 16.852.531
Altri Enti	€ 880.830	€ 198.028	€ 1.078.858	€ 885.619	€ 868.612	€ 1.754.231	€ 2.833.089
	€ 11.691.100	**€ 6.714.470**	**€ 18.405.570**	**€ 32.281.377**	**€ 34.885.210**	**€ 67.166.587**	**€ 85.572.157**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.12 Compensi liquidati a dipendenti, per regione di appartenenza e qualifica (Anno 2020, valori percentuali)

Regione	Dirigente	Non Dirigente	Totale
Abruzzo	38,9%	61,1%	100,0%
Basilicata	35,2%	64,8%	100,0%
Calabria	17,9%	82,1%	100,0%
Campania	20,9%	79,1%	100,0%
Emilia-Romagna	16,7%	83,3%	100,0%
Friuli-Venezia Giulia	12,8%	87,2%	100,0%
Lazio	22,3%	77,7%	100,0%
Liguria	27,7%	72,3%	100,0%
Lombardia	22,1%	77,9%	100,0%
Marche	15,1%	84,9%	100,0%
Molise	22,3%	77,7%	100,0%
Piemonte	24,0%	76,0%	100,0%
Puglia	15,9%	84,1%	100,0%
Sardegna	7,7%	92,3%	100,0%
Sicilia	21,1%	78,9%	100,0%
Toscana	28,0%	72,0%	100,0%
Trentino-Alto Adige	12,7%	87,3%	100,0%
Umbria	23,9%	76,1%	100,0%
Valle D'Aosta	14,7%	85,3%	100,0%
Veneto	24,0%	76,0%	100,0%
Totale	**21,5%**	**78,5%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Consulenti e collaboratori

Tabella A.1 I soggetti esterni (collaboratori e consulenti) e gli incarichi, conferiti e liquidati, per regione dell'Amministrazione conferente (Anno 2020)

Regione	N. consulenti e collaboratori esterni ai quali sono stati conferiti incarichi	N. consulenti e collaboratori esterni con incarichi liquidati	N. incarichi conferiti	N. incarichi liquidati	Ammontare complessivo erogato
Abruzzo	1.095	399	1.575	633	€ 2.178.502
Basilicata	594	206	765	336	€ 2.297.973
Calabria	1.343	676	1.810	983	€ 2.591.318
Campania	2.888	1.324	4.686	2.201	€ 7.482.666
Emilia Romagna	11.245	5.311	17.265	8.840	€ 40.669.562
Friuli Venezia Giulia	3.057	1.749	4.504	3.049	€ 11.106.981
Lazio	11.277	5.507	15.265	9.581	€ 106.151.100
Liguria	2.107	1.021	3.059	1.789	€ 11.451.424
Lombardia	17.640	10.788	27.030	18.367	€ 84.246.195
Marche	2.363	1.522	3.291	2.264	€ 6.061.545
Molise	532	198	866	363	€ 605.594
Piemonte	6.002	3.069	8.964	4.802	€ 19.666.248
Puglia	3.098	1.408	4.777	2.681	€ 10.095.506
Sardegna	2.435	1.433	3.639	2.350	€ 8.084.097
Sicilia	4.359	1.594	6.334	2.817	€ 11.442.435
Toscana	6.611	3.897	9.039	6.217	€ 22.026.742
Trentino Alto Adige	5.576	3.990	8.329	6.403	€ 33.262.240
Umbria	1.533	723	2.019	1.040	€ 4.447.422
Valle D'Aosta	373	286	502	416	€ 1.877.635
Veneto	8.999	4.714	12.950	7.406	€ 34.136.416
Totale	**93.127**	**49.815**	**136.669**	**82.538**	**€ 419.881.602**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

Tabella A.2 - Incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni (co.co.co. e prestazioni occasionali), per tipologia istituzionale (Anno 2020, valori assoluti e percentuali)

Tipologie istituzionali	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Co.co.co	Prestazione occasionale	Totale	Co.co.co	Prestazione occasionale	Totale
Ministeri, PCM, Agenzie Fiscali	1.306	2.274	3.580	36,5%	63,5%	100,0%
Ricerca	166	689	855	19,4%	80,6%	100,0%
Regioni e Autonomie Locali	2.293	29.973	32.266	7,1%	92,9%	100,0%
Scuola	2.019	23.768	25.787	7,8%	92,2%	100,0%
Sanità	7.087	12.964	20.051	35,3%	64,7%	100,0%
Università	23.912	24.458	48.370	49,4%	50,6%	100,0%
Altri Enti	1.969	3.807	5.776	34,1%	65,9%	100,0%
Totale	**38.752**	**97.933**	**136.685**	**28,4%**	**71,6%**	**100,0%**

Fonte: Banca dati "PERLA PA" (Ottobre 2021)

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

181510198400